

Cent. 30 la copia
ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convez. di Madrid usual prezzo che per l'Internato attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inidonee o indegne di essere pubblicate. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

TUNISI e il pianeta Marte

«L'anno 1939 è posto sotto la catastrofica influenza della Luna e del pianeta Marte. Vi saranno crisi e guerre a cominciare dal 23 giugno...». Questa almeno è l'opinione di una celebre chiromante francese, la quale legge negli astri come noi nelle notizie del giornale. Peccato che una gentile collega in astrologia, anch'essa parigina, afferma precisamente il contrario: «Il 1939 è sotto la straordinariamente benefica suggestione del Sole e del pianeta Venere. Felicità e pace nel lavoro...».

Fa piacere leggere dichiarazioni che coincidono così esattamente: tanto più che esse sono pubblicate da un grande quotidiano francese accanto al grave articolo di fondo in cui riecheggiano le risonanze dei problemi europei in ebollizione: rivendicazioni italiane, rapporti franco-tedeschi, emigrazione degli ebrei, colonie, armamenti, prossimo viaggio di Chamberlain a Roma...

Il giornalista francese è andato a interrogare le pitonesse dell'avvenire poiché — evidentemente — la chiarezza non è eccessiva e non concorda l'intuito neppure tra i cosiddetti redattori diplomatici dei così detti grandi organi di informazione. Eppure, per sapere l'avvenire di Tunisi, non è ancora necessario interrogare il pianeta Marte. Il fatto serve tutt'al più a farci indulgenti per le sfasature o le sproposizioni dei critici cartacei non dotati, come le maghe, di poteri divinatori...

Ecco. La prima cosa per bene dirigersi circa il futuro è quella di cominciare a capire il presente. E un primo postulato della attualità europea è questo: che il problema di certe rivendicazioni italiane è posto. Lo diciamo obiettivamente. Non giova illudersi. La svolta dovrà essere per lo meno affrontata. Noi, rispondendo all'impulso irresistibile della nostra coscienza cristiana, aggiungiamo e ci auguriamo che il nodo sia risolto per vie pacifiche. Crede che il problema irrisolto possa addormentarsi è un errore. Piuttosto che esso sia entrato già addirittura in una fase di eclissi è altro errore. Lanciare alla rosa dei venti la notizia che Mussolini a Carbone non ha fatto cenno allo scottante problema e spacciare questa constatazione come un preludio di ipnosi italiana, è un terzo errore. Aggiungere — come fa certa stampa — che il silenzio italiano è dovuto alla fierezza dei «no» francesi, è il quarto, ma il più grave di questi spropositi. Ecco un tasto assolutamente sbagliato che non è intelligente, non è fine, non è francese suonare con tanta insistenza. Che l'Italia di oggi, audace e organizzatissima, si lasci intimidire o ammutolisca per la comprensibile reazione sia pure unanime, di Oltre Alpe, è uno sbaglio di prospettiva che lascia pensosi. O queste frasi sono scritte per illudersi, oppure denunciano una «conoscenza» della realtà italiana sciaguratamente deficitaria. Lenti ottuse.

Il contrappelo psicologico del popolo francese si può comprendere. E' umano, anche se talune sue manifestazioni non sono prudenti. Non altrettanto felice è invece di eludere ogni qualsiasi scandaglio per individuare le concrete intenzioni del Governo italiano, spostando subito il problema sul piano della pura forza.

Il viaggio armato di Daladier, alla testa di una flotta di corazzate e di sottomarini, l'annuncio di poderosi lavori di apprestamento di una linea Marghinot al confine della Tunisia e l'altra costellazione di novità circa l'acceleramento del potenziamento del bellico francese, possono sedurre la coscienza marziale dei fratelli latini: coscienza che nessuno in Italia ha mai negato, ben sapendo come la Repubblica erede dei due Imperi conservi una nobile tradizione militare. Ma che giova alla concretezza di una politica realizzatrice? Almeno fi-

no a questo momento, l'errore dominante nella superstita politica della vedovata Intesa, fu quello dell'irrigidimento astratto, del diniego teorico, del rifiuto metodico a tutte le manifestazioni del dinamismo politico europeo. Intanto la Germania grado a grado spezzava gli anelli della sua catena: intanto l'Italia costituiva un Impero e il panorama politico, nonché cartografico dell'Europa mutava volto. A scorno dei suoi carabinieri,

La premiazione a Palazzo Venezia di seicento coloni capi-famiglia

Mussolini esalta le virtù dei rurali fondamento di sanità e di potenza per la vita nazionale

ROMA, 21 sera. Stamani il Duce ha ricevuto al Palazzo Venezia 600 coloni capi-famiglia che si sono stabiliti in zone di bonifica e di trasformazione agraria, ed ha consegnato loro i premi di colonizzazione in riconoscimento della loro opera e del loro fecondo lavoro.

Nella Sala Regia

Gente solida e quadrata, quasi tutti vecchi soldati, i rurali dalle aperte facce abbronzate sono affluiti perfettamente inquadri ed ascende la grande scala, si sono annoverati in colonne affiancate dinanzi all'alto podio della Sala Regia, componendosi in perfetta formazione militare. Lieti di trovarsi vicini al Duce nel luogo ove egli lavora, i coloni, in posizione di attendenti, con alla testa i gagliardetti dei coloni e mezzadri di Roma e di Mussolinia, attendono che il Capo del Governo apra al loro occhio. Dinanzi allo schieramento, latente al podio si dispongono intanto il Presidente della Camera ed il vice-Presidente del Senato; il Ministro dell'Agricoltura, e Foreste, dei Lavori Pubblici e della Cultura Popolare; Sottosegretari di Stato, presidenti di Confederazioni sindacali, presidenti dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale e del Patronato nazionale della assistenza sociale, dell'Opera nazionale Combattenti; gerarchie e numerose personalità.

All'ora fissata il Duce, che indossa l'uniforme di Comandante Generale della Milizia, fa il suo ingresso nella Sala Regia. Lo segue il commissario per le migrazioni e la colonizzazione, on. Nannini. Un'ovazione altissima saluta il Fondatore dell'Impero che risponde salutandolo romanamente. Il Commissario per le Migrazioni e la Colonizzazione ordina quindi il Saluto al Duce, cui risponde il possente A Nèi dei convenuti che subito è seguito da un'altra calorosa, vibrante dimostrazione che si prolunga per qualche minuto, mentre il Duce, salito sul podio, sosta col braccio romanamente levato.

La relazione dell'on. Nannini

L'on. Nannini, continuamente interrotto da applausi e acclamazioni al Duce, legge quindi la seguente relazione:

Duce, Voi premiate oggi seicento coloni capi famiglia appartenenti alle provincie di Roma, Littoria, Foggia, Pisa, Grosseto, Potenza, Matera, Salerno, Cosenza, Catanzaro, Cagliari e Sassari. Altri 400 saranno premiati in nome vostro in Agro Pontino e 729 a primavera nelle provincie di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna.

E' un complesso, quindi, di oltre milleseicento famiglie rurali che per avere più e meglio bene meritato nella nobile fatica della riconquista della terra, ricevono il segno più alto e ambito: l'attestato morale e tangibile della Vostra benevolenza nei loro confronti.

Dall'anno VIII all'anno XVI compreso, avete distribuito premi di colonizzazione per l'ammontare di oltre 13 milioni di lire. Dall'anno VIII all'anno XVI compreso, le famiglie rurali spostate in gran parte stabilmente, ricollocate e fissate in zone di recente trasformazione fondiaria, sono state 14 mila

Oggi sarebbe tempo di prevenire le svolte pericolose con una tempestiva agilità e flessibilità di movimenti e di intui. Tanto più, ripetiamo, che ancora al Quay d'Orsay non si sa di che male si deve morire; cioè non si è individuato né circoscritto il perimetro delle reali rivendicazioni italiane.

E' un suggerimento di pace, insomma, quello che noi vorremmo esprimere. Un invito alla riflessione, all'esame obiettivo, nonché pacato, della realtà nella vera natura e nelle proporzioni delle non ancora formulate richieste italiane. E' pure un giornale parigino a dire che «il Times» scrive sulla Tunisia gli stessi articoli che aveva scritto sulla Cecoslovacchia. Chamberlain parte per Roma come era partito per Berchtesgaden. Forse l'Epoque, ove queste righe appaiono, esagera i tempi e anticipa le prospettive. Ma non occorre essere profeti come le pitonesse dei

boulevards, per intuire che una nuova crisi europea più o meno primaverile non è impossibile. Alla richiesta fatta dal Premier inglese di un gesto di pace da parte della Germania, si risponde a Berlino che le Colonie non sono ancora restituite. Una agenzia inglese assicura che la Russia ha domandato ufficialmente alla Francia se essa applicherebbe il Patto franco-sovietico qualora un conflitto scoppiasse per movimenti autonomisti dell'Ucraina, il Mediterraneo, anche senza l'ondata del freddo, è di parimenti agitato.

L'anno che verrà dovrà dunque risolvere non pochi nodi gordiani. E può essere molto utile, in questo momento la filosofia del marchese de la Palisse; che se non si vuole che esso rechi nel suo misterioso grembo la guerra, bisogna assicurarsi che custodisca la pace.

r. m.

La prima accoglienza Chamberlain risolverà ai Ministri inglesi sarebbe fatta da Torino

LONDRA, 21 sera. Mentre i giornali cercano di fare anticipazioni, circa gli argomenti che formeranno tema dei colloqui romani fra Chamberlain ed il Duce, si dà notizia di alcuni dettagli iniziali del programma della visita dei Ministri Inglesi in Italia.

La prima accoglienza ufficiale, secondo qualche giornale londinese, a Chamberlain e ad Halifax sarebbe fatta al confine italo-francese oppure a Torino. Ricevuti da una guardia d'onore, i due Uomini di Stato salteranno sul treno speciale messo a loro disposizione dal Governo fascista. Ciò avverrà nelle prime ore di mercoledì 11 gennaio e l'arrivo a Roma è previsto per le 16 dello stesso giorno.

Dalla stazione di Termini Chamberlain e Halifax andranno immediatamente a Villa Madama, dove prenderanno residenza, e da lì a Palazzo Reale per firmare l'albo dei visitatori.

Chamberlain risolverà le divergenze sorte nel Gabinetto

LONDRA, 21 sera. Il Daily Mail prevede che il Primo Ministro risolverà le divergenze sorte tra alcuni membri del suo Governo dopo Natale. Sempre secondo il giornale, il Primo Ministro ha chiesto a questo scopo un dettagliato rapporto sullo stato degli armamenti a tutti i reparti interessati.

La notizia si riferisce al fatto, riferito da tutti i giornali della richiesta che sarebbe stata presentata al Primo Ministro Chamberlain da alcuni Sottosegretari per le dimissioni del Ministro della Guerra Hoare, del Ministro Coordinatore della Difesa Sir Thomas Inskip e di Lord Venterton Cancelliere del Ducato di Lancaster.

L'Evening News afferma che il Primo Ministro potrebbe decidere di indire le elezioni generali al principio del prossimo anno per chiarire l'atmosfera e rafforzare la compagine del Governo.

FRATERNITA' CRISTIANA DIFFERENZA DI STILE

«Beati coloro che hanno fame...». La proclamazione del Discorso della Montagna — anche nel suo senso letterale — risuona per ogni generazione perennemente attuale, e risuonerà sino alla fine dei secoli. Eppure uno dei tentativi più ostinatamente rinnovati dalla umanità è, oggi più che mai, quello di creare nella vita sociale una realtà in cui «coloro che hanno fame» non dovrebbero più esistere.

Insomma, è la povertà che dovrebbe essere abolita. Magnifica utopia, che non tiene conto di una legge misteriosa di castigo e di espiazione, nelle origini e nella finalità della quale non è dato di penetrare, oltre un certo limite, al nostro sordido e miope intelletto. Siamo qui di fronte ad uno di quei punti di «contatto» in cui comunismo e Cristianesimo si presentano fianco a fianco, così vicini, apparentemente, da avere accreditato, tra i conoscitori superficiali dell'uno e dell'altro, il sospetto di una forma di alleanza — di collusione, si direbbe con brutta parola corrente — assurda.

Anche se nella realtà Cristianesimo e comunismo appaiono accostati in uno sforzo di alleviamento delle sofferenze umane, lo spirito che muove l'uno e l'altro è enormemente diverso ed è soprattutto diverso il metodo, è diverso lo stile attraverso il quale le due forze antitetiche mirano ad un fine di attenuazione delle disparità economiche fra le categorie sociali, disparità che si risolvono in tante lagrime e in tanti gemiti umani. La diversità essenziale si riduce ad essere sempre una divergenza inconciliabile di idee.

Il pane che il cristiano spezza al fratello che languisce nell'indigenza, ha un altro senso, un altro sapore, di quello che l'organizzazione bolscevica raziona ai «compagni».

Per il cristiano la vita terrena è sempre un'anticamera. Per gli altri è tutta la vita.

Ma non occorre cercare nel comunismo opposizioni e ostilità al concetto cristiano, evangelico dell'assistenza fraterna a chi ha fame, ha sete, e senza vestire...

Lo stesso mondo plutocratico e borghese che il comunismo ha tentato di demolire in Russia, sognando di distruggerlo sino dalla radice, non era esso stesso una totale negazione di questa solidarietà cristiana che la Chiesa non si stanca di predicare? Del resto, forme plutocratiche, liberali, borghesi, in antitesi al Cristianesimo, proprio in questo campo sono largamente sopravvissute ben al di fuori dei confini sovietici.

Le stesse organizzazioni statali nell'Occidente avevano della carità un concetto assolutamente in contrasto col pensiero e con le tradizioni cristiane. Ma non prendiamo le cose tanto alla lontana. In fondo le conclusioni a cui desideriamo arrivare sono moderate, sono minuscole, e non è necessario un prologo d'intonazione cattedratica.

Quanto a noi, in Italia, risultano addirittura pleonastiche molte osservazioni e considerazioni suggerite da questo tema. Dal punto di vista dell'assistenza sociale, il Regime, in questi 16 anni di progressive attuazioni, ha realizzato iniziative che sono di esempio luminoso al mondo. Dalle refettorie scolastiche alle colonie alpine e marine, si avventurano — nel nostro ricordo — tutto un panorama fiorito di belle opere feconde, che in realtà hanno accorciato le distanze fra le classi sociali estendendo agli strati più umili e sommersi del popolo benefici che una volta sembravano privilegio esclusivo di minoranze fortunate.

Ma appunto per quello che si diceva in principio, e cioè perché, la disparità delle classi e la povertà costituiscono una «sfalata» insuperabile e insuperabile, questo settore di attività ben difficilmente potrà essere esaurito, saturato. Lagrime nascoste da tergere non rimarranno sempre, a questo mondo, anche se lo Stato, sull'esempio del Regime fascista, riuscirà a perfezionare i propri congegni e i propri ingranaggi. Questa è la giustificazione prima, e non confutabile, della permanenza costante delle organizzazioni che la Chiesa incoraggia e promuove in questo campo. Formuliamo un nome per tutti: le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

In questo scorcio di stagione, anche le Conferenze fanno i loro bilanci, registrano avanzati e disavanzi, controllano l'incremento dei propri sviluppi nell'estensione della raccolta di mezzi, sia nell'ampiezza di raggio della loro distribuzione. In tutte le nostre pagine di cronaca diocesana è un moltiplicarsi di notizie di questo genere: schematiche, sobrie. Perché è proprio una esigenza intima e statutaria dell'istituzione quella di non fare del rumore intorno a sé.

Il bene non fa rumore e il rumore non fa bene.

Eppure non sarà cosa male ispirata richiamare la memoria ad una scena di cui siamo stati testimoni. Non occorre citare luoghi e nomi. Basta rimanere nel generico, per co-

403, ivi comprese quelle 1800 famiglie che all'alba dell'anno XVII — magnifico esercito del lavoro fatto di braccia e di fede sicura — hanno varcato il mare per fare rifiorire la terra della disteseatissima regione del Regno d'Italia. Nel nuovo Agro Pontino, in quelle che fino a pochi anni or sono furono temute, mortali e desolate paludi, oggi vivono e prosperano 350 famiglie di braccianti tornati contadini per un complesso di oltre 30 mila persone, il che consente di poter affermare che anche contro la palude e la malaria la Vostra vittoria è stata assoluta. Uguale cosa può affermarsi per tutte le zone di colonizzazione dove, fra l'altro, l'incremento demografico è altissimo.

Le poche cifre esposte nella loro superba eloquenza testimoniano del sicuro e continuo progredire della colonizzazione che resta così come Voi l'avete voluta e comandata e mettono in evidente risalto che già migliaia e migliaia di braccianti sono ritornati a quel fecondo lavoro dei campi che li rende meritevoli, così operando, di essere sempre più vicini al Vostro cuore. I movimenti migratori nell'anno XVI hanno raggiunto la cifra più elevata da quando il Commissariato esiste. Ciò è dovuto alla battaglia per l'autarchia da Voi comandata che ha consentito di occupare su grandi lavori e in opere di particolare mole due mila operai paroloni da zone ad alto indice demografico. Complessivamente i movimenti migratori controllati, diretti, effettuati dal Commissariato dall'inizio della sua attività alla fine dell'anno XVI, raggiungono e superano la cifra di 4 milioni di operai, ivi comprese quelle 305 mila unità che dal gennaio dell'anno XVI si sono alternate e prodigate al lavoro nella nostra Africa Orientale per rendere il più sollecito che sia possibile il progredire della nostra civiltà nel nostro Impero. Questa massa operaia, veramente imponente, si calcola abbia prodotto col suo lavoro un reddito complessivo di oltre 6 miliardi di lire come corrispettivo in mercedi e salari, di circa 260 milioni di giornate lavorative e dimostra nella maniera più evidente come sia alta il vantaggio per la nostra Nazione e per il nostro popolo nell'aver una chiara disciplina nei movimenti migratori operati, movimenti che diventano ambasciate quando le emigranti bene ordinate si orientano anche ad altre parti verso le Nazioni amiche, che diventano gioia ed orgoglio della Nazione intera quando la Patria, per Vostra virtù risorta, si appressa ad accogliere gli italiani sparsi nel mondo.

L'on. Nannini si sofferma quindi ad illustrare l'attività assistenziale a favore degli operai migranti e conclude la sua relazione esprimendo al Duce il desiderio che la massa dei lavoratori nelle zone di colonizzazione di rendersi sempre più degni della benevolenza del Capo.

Parla il Duce

Le parole del Commissario, sottolineate nei punti principali dai più fervidi consensi da parte dei rurali adunati, sono state accolte alla fine

da un calorosissimo applauso. Ristabilitosi il silenzio, ha quindi parlato il Duce.

Il Duce rivolge un vivo elogio al camerata Nannini e sottolinea l'importanza di queste riunioni annuali che gli danno la gioia di trovarsi a contatto con i rurali e di premiarli. Il premio che ricevono è l'attestazione del riconoscimento dovuto alla loro opera, perché il Regime considera i rurali come base essenziale della Nazione.

Il Duce prosegue quindi affermando che il rapporto fra la massa rurale e quella cittadina non dovrà essere alterato, e la popolazione del Regno dovrà continuare a vivere per il cinquanta per cento — non meno — sulla terra. I popoli che abban-

Prossimo viaggio "armato" di Daladier nel Mediterraneo

PARIGI, 21 sera. L'attenzione della stampa politica è più che mai concentrata sugli sviluppi dei problemi alla ribalta delle relazioni europee e cioè: richiama un incidente paragonabile a quello di Uthman, antecedente alla guerra etiopica, possa prodursi. Degli incidenti nasceranno durante il viaggio a Roma di Chamberlain e si ritiene che quest'ultimo sarebbe indotto a proporre delle soluzioni «simili a quelle di Monaco».

La citata signora scrive ancora: «Si spera che il prossimo viaggio di Daladier in Corsica e nell'Africa del Nord — viaggio il cui programma prevede un grande spiegamento di forze militari — indurrà l'Italia a una migliore comprensione della situazione».

Circa la situazione nazionale, in seguito al fallimento del «Fronte popolare» e soprattutto dopo l'insuccesso del tentativo di sciopero rivoluzionario del 30 novembre scorso, la Federazione Generale del Lavoro attraverso una grave crisi interna. Stando alle informazioni che il Matin afferma di possedere da sicura fonte, gli aderenti della C. G. T., che erano 5 milioni nel 1936, si troveranno ridotti a 2 milioni nel gennaio 1939. Le defezioni sono soprattutto importanti nella Federazione dell'edilizia i cui effettivi sono scesi da 550 mila nel 1937 a 100 mila attualmente ed in quella dell'agricoltura totalmente infedeltà ai comunisti che ha perduto 225 mila aderenti su un totale di 251.000. Queste defezioni in massa avranno per la C. G. T. anche gravi conseguenze finanziarie: i salari mezzi, grazie ai quali essa aveva proceduto negli ultimi anni a costosi impianti edilizi ed editoriali.

Secondo la solita signora Ta-

donano la terra sono condannati ad aumentare la massa dei disoccupati. Sono passati i tempi in cui chi lavorava la terra era considerato al secondo posto. Oggi chi lavora la terra deve essere considerato fra i primi. (A queste parole del Duce i presenti prorompono in una possente ovazione che si prolunga insistente).

Tutte le provvidenze del Regime sono rivolte appunto a difendere l'opera dei contadini italiani, ai quali nessun Paese offre quel complesso di provvidenze che il Fascismo ha voluto e applica.

Il Duce conclude rilevando che la potenza di un popolo dipende dalla sua massa numerica e dalla sua fedeltà alla terra.

Il discorso del Capo è stato interrotto ad ogni frase da grandiose acclamazioni, e al suo termine una travolgente ovazione ha fuso in un solo grido di omaggio rurali e gerarchici.

Entusiastica manifestazione

Il Duce è sceso quindi dal podio ed ha preso posto al tavolo collocato al centro dello schieramento, ed ha proceduto alla consegna dei premi per l'ammontare di lire mille ciascuno.

Qualcuno dei rurali accostandosi al Duce riesce a mormorare un «grazie»; ma i più hanno la gola serrata dalla commozione. Sono ancora troppo vibranti di emozione per quello che il Duce ha detto loro, per poter parlare. La premiazione si svolge rapida. Ecco è al termine. Il Commissario per le migrazioni e la colonizzazione ordina ora nuovamente: Saluto al Duce. Risponde manifestazione, i rurali acclamano il Duce che sorride e saluta romanamente. Sale poi sul podio per vederli bene tutti ancora una volta, e mentre il grido dei rurali riecheggia poderoso, discende e si avvia verso la sala Regia. Ma ne ha varcata appena la soglia, che le acclamazioni lo richiamano al podio più volte. Ed ogni volta sembra che l'entusiasmo della folla, più vibrante, il saluto più fervido. Egli, dopo aver ancora ripetutamente salutato, lascia la Sala Regia tutta sonante di evviva.

Infine, ricomposti i ranghi, i rurali lasciano a loro volta la sala e con i vessilli in testa si recano alla Mostra autarchica del Minerale, ove sostano a lungo, vivamente interessandosi alle imponenti realizzazioni documentate nella grande rassegna.

La Mostra della bonifica sarà inaugurata oggi dal Duce

ROMA, 21 sera. La Mostra della Bonifica Integrale, disposta presso quella del Minerale italiano al Circo Massimo, sarà inaugurata domani dal Duce con breve e solenne cerimonia, alla quale saranno presenti i componenti il Gran Consiglio, il Governo ed il Direttorio Nazionale del P. N. F., gli ispettori del F.N.F., la Commissione Suprema per l'Autarchia, i presidenti delle Confederazioni fasciste, i dirigenti nazionali e provinciali delle Confederazioni dell'Agricoltura ed una rappresentanza di 500 bonificatori.

La libertà a 509 confinati

ROMA, 21 sera. In questi giorni sono stati liberati 509 confinati.

Il nuovo Palazzo di Giustizia di Forlì

ROMA, 21 sera. Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dei Lavori Pubblici, l'architetto Francesco Leoni, che gli ha presentato il progetto del nuovo Palazzo di Giustizia di Forlì. Il Duce si è vivamente compiaciuto e ha disposto la sollecita esecuzione dei lavori.

gliere segnatamente quello che è il nucleo centrale, spirituale dell'episodio.

Nel cuore di una città veneta, dove ogni pietra ha quasi un valore storico da lapidario e dove ogni strada ha l'aria di un corridoio esultante — facce che si conoscono, occhi che si sorridono — una Conferenza interparrocchiale femminile ha allestito una mostra mercato di trine, di ricami, di cuscini, di paroloni delicatamente dipinti, di culle per neonati, di indumenti per bimbi, di cento piccoli oggetti utili, di cento minuscoli gioielli, composti in un quadro di grazia, di leggerezza, di signorilità.

Tutto questo è il risultato di lunghe giornate e serate di lavoro paziente e patoso. Molte signorine hanno rinunciato al cinema, alla conversazione, al passeggio. Eccone il frutto.

La mostra ha dato fior di quattrini che per mille prodigiosi rivoli segreti si trasformarono in pane, in lana, in medicine a vantaggio di centinaia di persone indigenti e sofferenti.

Tra i visitatori le signorine passavano dall'uno all'altro spiano in ciascuno... un cliente. Gentili signorine senza rossetto alle labbra; magari anche con le trecce lunghe! Esse rappresentavano un mondo che sembra astronomicamente lontano, ma dovrà ritornare in onore, perché è un mondo di bontà, di purezza e di dedizione.

Cosa pensare davanti a questi esempi, di certi balli di beneficenza, la cui stagione si approssima?

Sarebbe come fare un salto. Un salto mortale. Dal Polo all'Equatore.

Il Vescovo di Livorno per il nostro Giornale

« Livorno 15 dicembre 1938

Il Vescovo di Livorno, inviando il suo abbonamento per il futuro anno, vuole esprimere alla Direzione de «L'Avvenire d'Italia» le più vive congratulazioni pel bene che il giornale compie, diffondendo e illustrando gli insegnamenti della Chiesa e commentando gli avvenimenti alla luce dell'idea cristiana. Se questo è sempre un compito nobile e grande, non mai forse è stato così necessario come ora, in tanto tumultuoso incalzare di avvenimenti drammatici, di portata universale e decisivi per la

sorte della civiltà in molte nazioni. Fa voti quindi che il quotidiano cattolico sia sempre più sostenuto, incoraggiato ed amato dal clero e dai cattolici italiani che devono vedere in esso un valido aiuto all'Apostolato per la salvezza delle anime.

* GIOVANNI PIGNONI, Vescovo di Livorno ».

« Mai come ora » il quotidiano cattolico ha avuto da compiere una missione apostolica. La parola dell'Eccmo Presule è esatta. Non si tratta di differenziazioni arbitrarie, ma di alti compiti spirituali di divulgazione della Verità e della Vita Cattolica, compiti che il nostro giornalismo assume con spirito di ardente partecipazione e collaborazione su tutti i settori della vita nazionale.

Al cattolico il dovere della solidarietà: a noi la spontanea parola della gratitudine.

Alunni del Seminario Lombardo - 245 coppie di sposi e gruppi di fedeli ricevuti in udienza da Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane il Santo Padre ha ricevuto in udienza gli alunni del Seminario Lombardo accompagnati dal Rettore Mons. Bertoglio, che, in precedenza aveva umiliato a Sua Santità un devoto indirizzo di filiale omaggio e da mons. Figini, 19 novelli sacerdoti dello Studentato Internazionale salesiano di Roma; 245 coppie di sposi e numerosi gruppi di fedeli.

Come è noto ogni anno, in questa data, il Seminario Lombardo presenta speciali voti augurali al Sommo Pontefice che ricevette l'ordinazione sacerdotale in Roma essendo appunto alunno del Seminario milanese.

gi e per domani, per loro e per tutte le care cose e persone che, specialmente in questa prossima delle Sante Feste e del nuovo anno, ciascuno porta nel pensiero e nel cuore e desidera che siano Benedetti.

Ricevuta la Benedizione Apostolica partecipando alla speciale udienza tributata una vivissima manifestazione d'affetto al Santo Padre che, visibilmente commosso, dopo avere ringraziato, con paterni cenzi della mano, faceva ritorno nei suoi privati appartamenti.

La Conferenza di Lima non dà risultati

Gli Stati Uniti ci rimettono il prestigio — L'opinione Argentina non muta

LIMA, 21 sera

Il corrispondente da Lima del New York Times scrive: «Sembra accertato che gli Stati Uniti usciranno dalla ottava Conferenza panamericana con un prestigio minore che in ogni altro tempo dell'ultimo decennio. E' impossibile sperare che la situazione possa essere mutata negli ultimi tre giorni.

Cosa avviene intanto in questa famosa Conferenza che si sfalda?

La Commissione per i diritti civili e politici delle donne, dopo lunghe diatribe su questioni procedurali, ha tentato di discutere alcuni progetti sull'educazione e l'elevazione della donna sino alla sua partecipazione alla vita pubblica. La discussione di tale argomento è però naufragata per un'assoluta mancanza di accordo che ha messo unicamente in evidenza una brillante impreparazione. Solo degno di nota è stato il discorso della delegata del Perù che ha esaltato la donna come madre e custode della vita spirituale della Nazione.

Si è poi riunita, con scarsa partecipazione di delegati, la Commissione economica. La Bolivia ha insistito nel chiedere un libero passaggio fino al mare, proponendo la discussione relativa. Questa, come prevedibile, è stata osteggiata dalla maggioranza delle Delegazioni e si tenta l'aggiornamento alla Commissione di diritto internazionale la quale, avendo già ultimato i lavori, dovrebbe tornare a riunirsi. Per l'insistenza del delegato della Bolivia la questione è stata infine assegnata allo studio di una Sottocommissione.

Nella discussione del progetto di unificazione del diritto civile e commerciale interamericano, il delegato di Cuba ha esaltato i soliti sentimenti di solidarietà, proponendo di istituire nell'Università di S. Marco un centro coordinatore che, mantenendosi in contatto con gli altri centri interamericani del diritto, dovrebbe redigere i progetti modello da sottoporre ai rispettivi Governi per la eventuale codificazione.

Sono state proposte raccomandazioni al miglioramento della legislazione operaia e per la istituzione di altre provvidenze sociali; ma alcuni delegati hanno ostacolato anche le raccomandazioni.

Cuba ha insistito nella proposta di suggerire la convocazione di una Conferenza mondiale economica, organizzando la questione venisse sottoposta all'esame di una Sottocommissione.

Quindi il Presidente della Conferenza, tra la sorpresa dei presenti, ha letto la dichiarazione ufficiale del Governo messicano sul suo proposito di mantenere l'estensione bilaterale della clausola della Nazione più favorita a tutto il mondo.

Questa dichiarazione compromette irrimediabilmente il fronte unico economico abbozzato nel progetto della Columbia limitante tale clausola ai soli Paesi americani.

Tuttavia continuano, senza che sembri possano giungere a effettivi risultati, gli sforzi per arrivare ad un'intesa di solidarietà continentale. Infatti il punto di vista dell'Argentina, che è seguito dalla maggioranza delle Delegazioni, è sempre discordante da quello del Nord America.

Il permesso natalizio alla Hitlerjugend

BERLINO, 21 sera

(I.C.S.) — L'Ufficio stampa della direzione centrale della gioventù hitleriana ha comunicato che nei giorni che vanno dal venerdì 23 dicembre al mercoledì 28, tutte le organizzazioni giovanili hitleriane (HJ, DJ, BDM, JM) facciano festa allo scopo di permettere a tutti i membri delle organizzazioni suddette di passare le feste natalizie come «feste della famiglia» insieme ai propri parenti.

Il permesso natalizio alla Hitlerjugend

BERLINO, 21 sera

(I.C.S.) — L'Ufficio stampa della direzione centrale della gioventù hitleriana ha comunicato che nei giorni che vanno dal venerdì 23 dicembre al mercoledì 28, tutte le organizzazioni giovanili hitleriane (HJ, DJ, BDM, JM) facciano festa allo scopo di permettere a tutti i membri delle organizzazioni suddette di passare le feste natalizie come «feste della famiglia» insieme ai propri parenti.

Il permesso natalizio alla Hitlerjugend

BERLINO, 21 sera

(I.C.S.) — L'Ufficio stampa della direzione centrale della gioventù hitleriana ha comunicato che nei giorni che vanno dal venerdì 23 dicembre al mercoledì 28, tutte le organizzazioni giovanili hitleriane (HJ, DJ, BDM, JM) facciano festa allo scopo di permettere a tutti i membri delle organizzazioni suddette di passare le feste natalizie come «feste della famiglia» insieme ai propri parenti.

La consacrazione episcopale di mons. Godfrey

Delegato Apostolico per la Gran Bretagna

CITTA' DEL VATICANO, 21

Questa mattina, nella Chiesa del venerabile Collegio inglese, ha avuto luogo la consacrazione episcopale di quest'Arcivescovo, Mons. Godfrey, eletto Arcivescovo Titolare di Cio e Delegato Apostolico della Gran Bretagna.

Consacrato è stato il Card. Rossi, Segretario della Congregazione concistoriale e concensori, Mons. Fraglia, Vescovo di Roma e Mons. Mayes, Rettore del Collegio Americano del Nord.

Prestavano servizio all'altare gli alunni del Collegio inglese sotto la direzione dei cerimonieri pontifici. La Schola Cantorum dello stesso collegio ha accompagnato la solenne cerimonia. In una speciale coreografia assistevano i Cardinali Pizzardo e Caccia Dominioni in vesti episcopali, l'Ambasciatore della Gran Bretagna presso l'Italia, Lord Perth, il Ministro presso la Santa Sede S. E. Osborne D'Arcy Godolphin col personale delle rispettive missioni.

Erano presenti Mons. Montini sostituto della Segreteria di Stato, l'Abate Primate dei Benedettini, il Procuratore dei Benedettini inglesi, i rettori della Pontificia Università Gregoriana e dell'Angelicum, i rettori dei Seminari e collegi ecclesiastici di Roma, Mons. Respighi, Mons. Carlini ed altri. Facevano gli onori di casa gli alunni del Collegio inglese col vice rettore Mons. Smith.

Nel Terzo Reich La confisca dei beni delle Associazioni dei Giovani Cattolici della Diocesi di Limburg

LUCERNA 21 sera

L'agenzia Hava ha da Berlino il Bollettino delle Leggi del Reich ha pubblicato, sabato scorso, una ordinanza organizzando la confisca dei beni appartenenti alla Associazione dei Giovani Cattolici della diocesi di Limburg a vantaggio dell'erario prussiano.

La confisca comprende anche i beni dei gruppi affiliati alla detta Associazione e quelli della Società Cattolica «Neu-Deutschland», come pure un fondo di fabbrici di proprietà della parrocchia cattolica di Limburg situato a Irntraut.

L'ordine di confisca fa richiamo alla legge 14 giugno 1938 che dispone l'incameramento del patrimonio dei nemici del popolo e dello Stato.

Un caso di violo a Tokio

TOKIO, 21 sera

Un caso di violo, il primo dallo scoppio del conflitto cino-nipponico, si è verificato in uno dei sobborghi di Tokio.

L'ammalato era tornato da pochi giorni da Solangar per disposizione delle autorità. L'intera popolazione di Tokio dovrà essere rinvaccinata. Misure analoghe saranno prese nel Giappone occidentale e specialmente nelle provincie di Nagasaki e Fukuoka, che hanno maggiori contatti con la Cina e dove si sono manifestati una cinquantina di casi di violo.

La confisca dei beni delle Associazioni dei Giovani Cattolici della Diocesi di Limburg

LUCERNA 21 sera

L'agenzia Hava ha da Berlino il Bollettino delle Leggi del Reich ha pubblicato, sabato scorso, una ordinanza organizzando la confisca dei beni appartenenti alla Associazione dei Giovani Cattolici della diocesi di Limburg a vantaggio dell'erario prussiano.

La confisca comprende anche i beni dei gruppi affiliati alla detta Associazione e quelli della Società Cattolica «Neu-Deutschland», come pure un fondo di fabbrici di proprietà della parrocchia cattolica di Limburg situato a Irntraut.

L'ordine di confisca fa richiamo alla legge 14 giugno 1938 che dispone l'incameramento del patrimonio dei nemici del popolo e dello Stato.

La confisca dei beni delle Associazioni dei Giovani Cattolici della Diocesi di Limburg

LUCERNA 21 sera

L'agenzia Hava ha da Berlino il Bollettino delle Leggi del Reich ha pubblicato, sabato scorso, una ordinanza organizzando la confisca dei beni appartenenti alla Associazione dei Giovani Cattolici della diocesi di Limburg a vantaggio dell'erario prussiano.

La confisca comprende anche i beni dei gruppi affiliati alla detta Associazione e quelli della Società Cattolica «Neu-Deutschland», come pure un fondo di fabbrici di proprietà della parrocchia cattolica di Limburg situato a Irntraut.

L'ordine di confisca fa richiamo alla legge 14 giugno 1938 che dispone l'incameramento del patrimonio dei nemici del popolo e dello Stato.

Un caso di violo a Tokio

TOKIO, 21 sera

Un caso di violo, il primo dallo scoppio del conflitto cino-nipponico, si è verificato in uno dei sobborghi di Tokio.

L'ammalato era tornato da pochi giorni da Solangar per disposizione delle autorità. L'intera popolazione di Tokio dovrà essere rinvaccinata. Misure analoghe saranno prese nel Giappone occidentale e specialmente nelle provincie di Nagasaki e Fukuoka, che hanno maggiori contatti con la Cina e dove si sono manifestati una cinquantina di casi di violo.

Un caso di violo a Tokio

TOKIO, 21 sera

Un caso di violo, il primo dallo scoppio del conflitto cino-nipponico, si è verificato in uno dei sobborghi di Tokio.

L'ammalato era tornato da pochi giorni da Solangar per disposizione delle autorità. L'intera popolazione di Tokio dovrà essere rinvaccinata. Misure analoghe saranno prese nel Giappone occidentale e specialmente nelle provincie di Nagasaki e Fukuoka, che hanno maggiori contatti con la Cina e dove si sono manifestati una cinquantina di casi di violo.

Un caso di violo a Tokio

TOKIO, 21 sera

Un caso di violo, il primo dallo scoppio del conflitto cino-nipponico, si è verificato in uno dei sobborghi di Tokio.

L'ammalato era tornato da pochi giorni da Solangar per disposizione delle autorità. L'intera popolazione di Tokio dovrà essere rinvaccinata. Misure analoghe saranno prese nel Giappone occidentale e specialmente nelle provincie di Nagasaki e Fukuoka, che hanno maggiori contatti con la Cina e dove si sono manifestati una cinquantina di casi di violo.

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE	
Ordinario annuo	L. 75,—
» semestrale	» 38,—
» trimestrale	» 20,—
» mensile	» 7,—
festivo (tutti i giorni festivi religiosi)	» 15,—
domenicale	» 12,—
benemerito annuo	» 200,—
sostenitore	» 100,—
d'amicizia	» 85,—
ESTERO	
Ordinario annuo	» 160,—
» semestrale	» 81,—
» trimestrale	» 42,—
ABBONAMENTI CUMULATIVI	
Abbon. Avvenire d'Italia e «LA FESTA» annuo	L. 100,—
» » » sem.	» 51,—
» » » trim.	» 27,—
Abbonamento Avvenire d'Italia e volume «IL FERRO E L'OLIVO» di R. Manzini	» 78,—

La consacrazione episcopale di mons. Godfrey

Delegato Apostolico per la Gran Bretagna

CITTA' DEL VATICANO, 21

Questa mattina, nella Chiesa del venerabile Collegio inglese, ha avuto luogo la consacrazione episcopale di quest'Arcivescovo, Mons. Godfrey, eletto Arcivescovo Titolare di Cio e Delegato Apostolico della Gran Bretagna.

Consacrato è stato il Card. Rossi, Segretario della Congregazione concistoriale e concensori, Mons. Fraglia, Vescovo di Roma e Mons. Mayes, Rettore del Collegio Americano del Nord.

Prestavano servizio all'altare gli alunni del Collegio inglese sotto la direzione dei cerimonieri pontifici. La Schola Cantorum dello stesso collegio ha accompagnato la solenne cerimonia. In una speciale coreografia assistevano i Cardinali Pizzardo e Caccia Dominioni in vesti episcopali, l'Ambasciatore della Gran Bretagna presso l'Italia, Lord Perth, il Ministro presso la Santa Sede S. E. Osborne D'Arcy Godolphin col personale delle rispettive missioni.

Erano presenti Mons. Montini sostituto della Segreteria di Stato, l'Abate Primate dei Benedettini, il Procuratore dei Benedettini inglesi, i rettori della Pontificia Università Gregoriana e dell'Angelicum, i rettori dei Seminari e collegi ecclesiastici di Roma, Mons. Respighi, Mons. Carlini ed altri. Facevano gli onori di casa gli alunni del Collegio inglese col vice rettore Mons. Smith.

Un caso di violo a Tokio

TOKIO, 21 sera

Un caso di violo, il primo dallo scoppio del conflitto cino-nipponico, si è verificato in uno dei sobborghi di Tokio.

L'ammalato era tornato da pochi giorni da Solangar per disposizione delle autorità. L'intera popolazione di Tokio dovrà essere rinvaccinata. Misure analoghe saranno prese nel Giappone occidentale e specialmente nelle provincie di Nagasaki e Fukuoka, che hanno maggiori contatti con la Cina e dove si sono manifestati una cinquantina di casi di violo.

Un caso di violo a Tokio

TOKIO, 21 sera

Un caso di violo, il primo dallo scoppio del conflitto cino-nipponico, si è verificato in uno dei sobborghi di Tokio.

L'ammalato era tornato da pochi giorni da Solangar per disposizione delle autorità. L'intera popolazione di Tokio dovrà essere rinvaccinata. Misure analoghe saranno prese nel Giappone occidentale e specialmente nelle provincie di Nagasaki e Fukuoka, che hanno maggiori contatti con la Cina e dove si sono manifestati una cinquantina di casi di violo.

Un caso di violo a Tokio

TOKIO, 21 sera

Un caso di violo, il primo dallo scoppio del conflitto cino-nipponico, si è verificato in uno dei sobborghi di Tokio.

L'ammalato era tornato da pochi giorni da Solangar per disposizione delle autorità. L'intera popolazione di Tokio dovrà essere rinvaccinata. Misure analoghe saranno prese nel Giappone occidentale e specialmente nelle provincie di Nagasaki e Fukuoka, che hanno maggiori contatti con la Cina e dove si sono manifestati una cinquantina di casi di violo.

Un caso di violo a Tokio

TOKIO, 21 sera

Un caso di violo, il primo dallo scoppio del conflitto cino-nipponico, si è verificato in uno dei sobborghi di Tokio.

L'ammalato era tornato da pochi giorni da Solangar per disposizione delle autorità. L'intera popolazione di Tokio dovrà essere rinvaccinata. Misure analoghe saranno prese nel Giappone occidentale e specialmente nelle provincie di Nagasaki e Fukuoka, che hanno maggiori contatti con la Cina e dove si sono manifestati una cinquantina di casi di violo.

La Chiesa cattolica in Austria

LONDRA, 21 sera

(I.C.S.) — Il corrispondente viennese del Times comunica, 24 sacerdoti della diocesi di Linz sono stati arrestati. Di questi, 19 sono in prigione, e 5 altri, compresi i capi dell'Azione Cattolica, sono stati mandati al campo di concentramento di Dachau.

E' stato anche arrestato il Padre Lenz, un gesuita della chiesa «am Hof» di Vienna. Il sacerdote tirolese di Fügen, nella valle del Ziller, Luigi Blass, è stato imprigionato per aver detto dal pulpito: «Porto pubblica notizia che le accuse recentemente mosse ai Serviti e ai frati di Innsbruck si sono rivelate assolutamente false». Il parroco Andrea Sandjak di S. Leonardo presso Villaco, è stato condannato a due anni e mezzo di lavori forzati sotto l'accusa di essersi appropriato dei fondi di una banca locale di cui era il direttore.

Nuove misure sono state prese circa l'educazione della gioventù austriaca. Siccome dall'80 all'85 per cento dei genitori hanno domandato l'insegnamento religioso nella scuola, si dice che il Commissario Ruckel ed altre autorità hanno ordinato un'inchiesta sul modo che gli insegnanti impartiscono l'insegnamento stesso allo scopo di dar loro un esatto orientamento politico.

Si apprende pure che in seguito alla recente confisca del palazzo Canisiano dei gesuiti a Innsbruck, si è pensato di trasportare la Facoltà teologica all'estero.

Le autorità svizzere avrebbero dato il permesso di fissare la nuova sede del Collegio a Sion dove sarà adibito allo scopo un ex ospedale. Per il momento 80 alunni e professori sono provvisoriamente collocati a Visp nel convitto Jodenhalm.

La nuova stazione radio inaugurata a Tokio

TOKIO, 21 sera

Ha avuto luogo oggi la cerimonia della inaugurazione della Stazione Radio, recentemente costruita, e dei lavori di rinnovo della precedente stazione R. T., che inizierà oggi, termineranno nel marzo prossimo. La nuova stazione è stata iniziata nel 1935 e costa 5.500.000 yen e può trasmettere contemporaneamente su quattro lunghezze d'onda.

Il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo

Washington-Sidney: 15.000 Km.

WASHINGTON, 21 sera

Con l'intervento di alte autorità dello Stato, è stato inaugurato il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo, fra Washington e Sydney, in Australia.

La distanza che separa le due città è di 15.000 chilometri.

Il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo

Washington-Sidney: 15.000 Km.

WASHINGTON, 21 sera

Con l'intervento di alte autorità dello Stato, è stato inaugurato il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo, fra Washington e Sydney, in Australia.

La distanza che separa le due città è di 15.000 chilometri.

Il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo

Washington-Sidney: 15.000 Km.

WASHINGTON, 21 sera

Con l'intervento di alte autorità dello Stato, è stato inaugurato il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo, fra Washington e Sydney, in Australia.

La distanza che separa le due città è di 15.000 chilometri.

Il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo

Washington-Sidney: 15.000 Km.

WASHINGTON, 21 sera

Con l'intervento di alte autorità dello Stato, è stato inaugurato il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo, fra Washington e Sydney, in Australia.

La distanza che separa le due città è di 15.000 chilometri.

Il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo

Washington-Sidney: 15.000 Km.

WASHINGTON, 21 sera

Con l'intervento di alte autorità dello Stato, è stato inaugurato il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo, fra Washington e Sydney, in Australia.

La distanza che separa le due città è di 15.000 chilometri.

Il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo

Washington-Sidney: 15.000 Km.

WASHINGTON, 21 sera

Con l'intervento di alte autorità dello Stato, è stato inaugurato il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo, fra Washington e Sydney, in Australia.

La distanza che separa le due città è di 15.000 chilometri.

Il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo

Washington-Sidney: 15.000 Km.

WASHINGTON, 21 sera

Con l'intervento di alte autorità dello Stato, è stato inaugurato il più lungo collegamento radiotelefonico del mondo, fra Washington e Sydney, in Australia.

La distanza che separa le due città è di 15.000 chilometri.

MALI DI STOMACO ed acidità eccessiva

Basta un leggero eccesso d'acidità ed ecco che lo stomaco si guasta — La digestione diviene allora difficile e di origine ai rinvii acidi ed a quella sonnolenza dopo i pasti, tanto sgradevole. Poco a poco questa sovrabbondanza motiva attacco la mucosa dello stomaco e sono i bruciori che possono alla lunga far strada alla gastrite e perfino all'ulcera.

Non appena vi accorgete del più piccolo malessere digestivo, proteggete la mucosa dello stomaco col prendere una piccola dose di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua, dopo ogni pasto. Non solo la Magnesia Bisurata copre d'uno strato protettore la mucosa dello stomaco, facendo così cessare i dolori, ma essa neutralizza al tempo stesso l'eccesso d'acidità che è la causa del male.

La Magnesia Bisurata agisce istantaneamente e la flatulenza, la pesantezza, i gonfiori e tutti i mali di stomaco spariscono in tal prima dose che prende. Domandate della Magnesia Bisurata oggi stesso al vostro Farmacista ed in breve tempo acquisterete una buona e sana digestione. Si vende in polvere ed in tavolette. In tutte le Farmacie a Lire 5,00 ed in grandi fiacconi economici a Lire 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA MAGNESIA BISURATA

PRODOTTI DI FABBRICAZIONE ITALIANA (Aut. Pref. Firenze N. 1208 Dtv. 8.1.15-15-10-27)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Oftalmiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12)

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CILTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Saltati riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-858
BOLOGNA
(Aut. Pref. 9054 2-24 Bologna)

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

ARRIVATI GIORNALIERI DI PESCE ALIMENTAZIONE CONTINUATIVA DEL SPACCO SAPPRIATO CUCINARE CHIEDERE GRATUITAMENTE IL COMPLETO RICETTARIO AL CENTRO NAZIONALE PROPAGANDA PESCHERECCEIA ROMA - VIA REGINA ELINA 48 TELEFONO 485.291

Il pesce, meglio di qualunque altro commestibile, si presta ad essere preparato in cento differenti maniere ed è sempre una vivanda gradita perché leggera, gustosa, di facile digestione, ricca di fosforo e di sostanze minerali.

IL VOSTRO SUCCESSO DI CUOCA

CONSUMATE PESCE
E' UN ALIMENTO SANO

IL «PRO FAMILIA»

partecipa a tutti gli amici, abbonati e lettori dell'AVVENIRE D'ITALIA, il quarantesimo anno di sua fondazione, che verrà celebrato nel 1939.

Abbonamenti Italia e Colonie:	Anno	L. 20,30
	Semestre	L. 10,30

«GIOIA»

La Rivista settimanale femminile stampata completamente in rotocalco, fondata tre anni fa dalla Gioventù Femminile di A. O. col 1.º Gennaio 1939 passerà a far parte delle edizioni «Pro Familia»

Abbonamenti Italia e Colonie:	Anno	L. 20,30
	Semestre	L. 10,30

Agli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA sui prezzi d'abbonamento si concede il 10 per cento di sconto.

Ordinazioni ed importi alla Casa Editrice «PRO FAMILIA», Casella Postale 955 - MILANO.
Conto corrente postale 3-7999

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia».

A. C. BILANCI

Betlemme: canto di Fede

no tenuti corsi di esercizi spirituali per uomini e giovani ad Asiago, per insegnanti a Padova, per professionisti e intellettuali a Parma, per dirigenti della gioventù a Feltrina, per uomini a Montepulciano, a Altovino.

La solennità del Natale giunge accompagnata nella nostra diletta Italia dalla festa della «Madre e del fanciullo» che è la valorizzazione soprattutto morale e spirituale — unita a provide difese di potenziamento materiale — della famiglia italiana numerosa, di quella famiglia numerosa di quelle che è stata onorata l'altro giorno ancora una volta dalla particolare simpatia, dal premio e dal elogio del Duce e che rappresenta la «battaglia della vita, fondamentale per la Nazione».

I cattolici italiani devono particolare gratitudine al C. P. del G. verno che vuole la famiglia nu-



Le madri rurali a Palazzo Venezia

DOTTRINA E STORIA

IL DIRITTO DI GUERRA nella concezione cristiana

La visione cattolica della guerra e dei suoi problemi, quale è venuta elaborandosi dalle celebri tesi di San Agostino sino a buona parte dell'era moderna, attraverso il profondo e vasto lavoro intellettuale di teologi e di canonisti, ispiratori, alla loro volta, di filosofi e di giuristi, presenta un interesse notevole solo che non la si esamini come un sistema di norme di condotta a se stante, bensì la si inserisca in quello che è il suo necessario, indissolubile ed indispensabile presupposto, e cioè la dottrina generale della Chiesa, di cui la concezione cristiana del diritto di guerra non è che un aspetto.

Idea universale

Il motivo essenziale, la chiave di volta, che permette di individuare il cristianesimo, sia come fede che come dottrina e come prassi è l'universalismo. E' questa universalità, quanto meno potenziale, dello spirito animatore del Cristianesimo, che permette di caratterizzarlo non soltanto rispetto a concezioni che rispecchiano l'unilateralità, ma anche nei confronti di visioni universalistiche della vita umana quale poteva essere quella che stava a base dell'Impero romano. Difatti l'universalità cristiana non è il risultato di una azione umana sulla materia, né il frutto di uno sforzo, sempre umano, che è ad assimilare quello che è disparato e molteplice: essa è un fatto spirituale, essa è qualcosa, almeno in linea dottrinale, di già acquisito ed intimamente collegata alla comunione di tutte le anime in Dio.

E' evidente, quindi, come, in linea molto generale, la guerra in sé e per sé si presenta per il Cristianesimo quale un fatto umano contrario alla Volontà divina ed alle sue manifestazioni. « Il principe, scriveva il teologo domenicano Francesco de Victoria al principio del secolo XVI nel suo De Indis et de iure belli, deve pensare che gli altri uomini formano il nostro prossimo, il qual prossimo noi dobbiamo amare come noi stessi; che noi abbiamo tutti un medesimo Dio, uno stesso Signore, davanti al tribunale del quale noi dovremo rendere conto di tutti i nostri atti ».

E San Tommaso d'Aquino, nella Somma Teologica, chiedendosi, alla questione XL, se sia sempre un peccato fare la guerra, elenca in quattro argomenti gli elementi che parrebbero dare una risposta affermativa a tale domanda: in primo luogo egli si rifà alla massima evangelica: « colui che avrà preso la spada, perirà per la spada »; quindi, di nuovo al Vangelo, dove è detto: « ed io vi dico di non resistere al male »; come pure a San Paolo, che aveva affermato: « non vendicavate, miei diletti fratelli, ma cedete il campo alla collera »; poi ancora alla virtù della pace, cui contrasta la guerra, che quindi viene, in sostanza, a contrastare alla virtù, e da ultimo, alla proibizione che la Chiesa farebbe in generale degli esercizi guerreschi, ciò che porterebbe a maiori ad estendere il divieto alla guerra.

La guerra legittima

Come, dunque, può discendere l'ammissibilità della guerra da queste premesse generali, ammissibilità che pure è evidente nei due millenni di storia del Cristianesimo, solo ove si pensi che furono gli stessi Capi spirituali della Chiesa a promuovere certe lotte armate? Essa discende, in linea logica, da due ordini di considerazioni sulla dottrina cattolica che, a ben guardare, hanno ispirato i lavori dei più grandi teologi e canonisti che trattarono questo argomento. « Certe volte », scriveva S. Tommaso d'Aquino, richiamandosi anche a Sant'Agostino, bisogna agire diversamente (che con la non resistenza) per il bene comune e anche per il bene di coloro che si combattono ». Sant'Agostino, nella quinta epistola ad Marcellinum, aveva detto: « si sono molte

coso che bisogna fare a malgrado di coloro che si devono correggere con un benefico rigore. Poiché colui è utilmente vinto, al quale vien tolta la libertà di nuocere. Nulla, difatti, è cosa peggiore della felicità dei perfidi, la quale alimenta la loro impunità e fortifica, come un nemico interiore, la loro cattiva volontà ».

Un primo elemento risulta in tal modo ben chiaro da queste frasi: è cioè come per la realizzazione del bene sulla terra, secondo il precetto divino, sia spesso necessario usare anche i mezzi estremi della coercizione. Cristo stesso dovette fustigare i profanatori del tempio.

Il secondo elemento si fonda su quell'importante principio della gerarchia, che la Chiesa, lungi dal misconoscere, come molti semplicisti credono, vivifica e sostanzia, dando ad esso delle fondamenta trascendentali. Secondo la dottrina cristiana, ad ogni Stato legalmente costituito spetta un diritto sociale di vita nel quadro divino del mondo. La sovranità statale è pertanto, nella concezione cattolica, come una terrena depositaria di un potere che, nella sua sostanza profonda, emana da Dio stesso e dall'ordine divino nelle cose. Così, se è illecito per il singolo, da un punto di vista religioso, guerguerrare ed uccidere, lo stesso non può dirsi quando il singolo ha fatto ciò essendovi stato comandato da una legale autorità superiore. E ciò, tanto perché si presume che in questa autorità risieda un buon potere di discernimento di ciò che sia il bene e di ciò che sia il male, quanto perché, come abbiamo già detto, per realizzare il bene sulla terra occorre spesso ricorrere ai mezzi estremi. In questo senso si esprimeva S. Agostino, scrivendo, nel suo Contra Faustum: « Prende la spada (nel senso evangelico) colui che si arma contro la vita di un altro senza averne ricevuto l'ordine o il permesso da un potere superiore e legittimo ». « Ma colui, aggiunge San Tommaso, il quale, in forza dell'autorità di un principe o di un giudice, o per zelo per la giustizia, o per così dire, a cagione dell'autorità di Dio (se si tratta di una persona pubblica), si serve della spada, quegli non prende la spada, ma fa soltanto l'uso di ciò che gli è stato rimesso; e di conseguenza non incorre in alcuna pena ».

I capi e i sudditi

Da questi due ordini di considerazioni discende abbastanza chiaro il concetto di qual sia per il cristiano la guerra giusta. Quest'ultima è soltanto la guerra giusta; e guerra giusta è il conflitto, le cui determinanti riposano su di un ideale cristiano di bene da realizzare o da ricostituire.

La guerra giusta è quella dove la pace non è confinata ai margini o peggior non è addirittura concepita come qualcosa di antitetico. Anzi è proprio la pace, intesa come libertà e giustizia, che deve, in un certo senso, determinare e guidare la guerra. Il giusto conflitto si lascia individuare appunto dalla posizione che la pace assume nei suoi riguardi.

Questo concetto è stato sovente ribadito dai sommi teologi. Sant'Agostino scriveva: « Tra i veri servi di Dio, le guerre stesse sono pacifiche, non venendo intraprese per cupidigia, né per crudeltà, bensì per l'amore della pace, al fine di reprimere i cattivi e soccorrere i buoni ». E San Tommaso aggiungeva, sempre in proposito: « E' necessario che l'intenzione di coloro che combattono sia pura, cioè che essi si propongano di fare il bene o di evitare il male ». Più oltre lo stesso autore dirà che « coloro che fanno le guerre giuste hanno la pace come scopo; essi non si oppongono dunque alla pace, sibbene a quella pace cattiva, che non è affatto la pace che il Signore è venuto a portare sulla terra, come dice Matteo l'evangelista ».

E' in questa inquadratura del problema — per la quale non tutte le guerre

costituiscono un peccato, bensì vi sono guerre giuste e guerre ingiuste, le quali ultime soltanto il buon cristiano deve evitare — che Francesco de Victoria scriveva della missione sociale e morale che hanno gli uomini responsabili del Governo affinché le guerre non siano dettate se non da superiori sentimenti di giustizia, evitando di risolversi nello sfogo puro e semplice di passioni più o meno coscienti. Ed anche il Victoria ribadisce, in questa occasione, quel concetto di una gerarchia umana, che noi abbiamo già detto essere tutt'altro che estraneo alla dottrina cattolica. Egli adossa le responsabilità delle guerre ingiuste principalmente, se non esclusivamente, agli uomini che possono avere voce in capitolo nel governo della cosa pubblica: « I sudditi inferiori, che non sono ammessi né ascoltati nel consiglio del Principe o nel consiglio dello Stato, non sono tenuti a studiare le cause della guerra; bensì è loro concesso di combattere avendo piena fede nei loro superiori ». E ciò, sia perché non è possibile rendere partecipi degli affari pubblici tutti i membri di una Nazione, sia perché le classi inferiori, anche riunite, non sono in grado di discernere l'ingiustizia di una guerra, non avrebbero poi i mezzi per far valere la loro opinione, così che il loro discernimento rimarrebbe senza risultati pratici, sia ancora per il fatto che in queste classi di uomini vi deve essere una generica presunzione di giustizia della guerra, quando questa sia ordinata per decisione dell'autorità sovrana. Tali discriminazioni, però, nelle responsabilità individuali per un'azione bellica ingiusta, cessano al momento in cui l'ingiustizia della guerra diventa di una evidenza solare: questo fa intendere anche il Victoria, allorché si richiama al caso del papa della benedizione pontificale. Una nuova dimostrazione di popolo saluto i Principi all'uscita dalla chiesa.

Nascita del diritto

La visione cristiana del diritto di guerra non si esaurisce in questa sola e generica ammissibilità delle guerre giuste. Da questa premessa, teologi e canonisti hanno tratto ulteriori conseguenze, che torna qui opportuno di elencare sommariamente.

Una guerra, nonostante tutte le necessità materialistiche che essa importa, deve sempre conservare come una regola di proporzionalità tra il male che genera il ricorso alle armi e la gravità dell'ingiustizia contro la quale si combatte. Trattasi di un principio, come si vede, che nega la teoria e la pratica della cosiddetta « guerra totale », di quella guerra in cui l'offesa non ha un limite e cioè l'integrale annientamento della compagine avversaria. Victoria scriveva: « Nella guerra tutto è grave ed atroce, stragi, incendi, devastazioni; non è dunque permesso di punire con la guerra coloro che sono soltanto gli autori di ingiurie leggere: poiché la gravità del delitto deve essere la misura del castigo ». E Suarez, il teologo spagnolo della Compagnia di Gesù, analogamente affermava: « Innanzi tutto non basta, per giustificare una guerra, un qualsiasi motivo; occorre una causa grave e proporzionata ai mali che determina la guerra ».

In secondo luogo è necessario che ad una guerra, qualunque giusta, si addivenga soltanto dopo avere esaurito tutti i possibili mezzi pacifici di risoluzione. La guerra non deve essere che l'ultima ratio. Questa idea è espressa mirabilmente in Sant'Agostino: « Noi dobbiamo volere la pace e non fare la guerra se non in quanto essa è indispensabile ». Idea che troviamo anche in Suarez.

Cristianesimo e civiltà

E' di estrema importanza, da ultimo, che, anche la condotta della guerra, oltre ad essere proporzionata all'ingiustizia che si combatte, non sia e-

sente da regole di rettitudine. E' in questa maniera che al ius ad bellum si aggiunge il ius in bello. « E' necessario, diceva San Tommaso, che l'intenzione di coloro che combattono resti improntata di rettitudine, cioè che essi si propongano di fare il bene o di evitare il male ». Anche Suarez ribadiva che la guerra doveva essere condotta in maniera giusta e ragionevole. Né questa ragionevolezza si esaurisce con la vittoria; che, anche dopo, come ben affermava il Victoria, « bisogna usare della vittoria con una moderazione ed una modestia cristiana; il vincitore deve considerarsi come un giudice che pronuncia tra due Stati, l'uno dei quali ha violato i diritti dell'altro ed è come un giudice, e non come un accusatore, che egli deve pronunciare la sentenza che ristabilisce la giustizia in favore della parte lesa ».

Gli influssi che tale concezione cristiana della guerra ha avuto anche all'esterno dell'ambito strettamente religioso mi pare che possano risultare abbastanza evidenti da questi rapidi cenni. Soprattutto nel Diritto internazionale, la dottrina classica del diritto di guerra ha contribuito a promuovere tutto un vasto movimento per la formulazione convenzionale di regole belliche tra gli Stati: e il movimento è stato in parte coronato da risultati concreti.

E se, nel duro teatro delle realtà umane, si è tanto sovente dimenticata la linea ispiratrice che in proposito dettava la Chiesa, non si può con questo concludere semplicisticamente, come hanno fatto alcuni scrittori, col dire che la concezione cristiana del diritto di guerra era di una spiritualità troppo elevata e per questo troppo idealista e troppo debole. Invero, la fondatezza di questa dottrina cattolica non attendeva la conferma dal mondo contingente delle forme, o per lo meno non l'attendeva sempre: essa si richiamava, come si richiama, a dei principi trascendenti che, se tendono ad informare le relazioni sociali degli uomini, non esauriscono la loro essenza in una precaria violazione degli stessi.

Mario Giuliano

L'omaggio dei Canavesani alle LL. AA. RR. i Duchi di Ancona

AGLIE' CAN., 21 sera. (L. G.) - Le LL. AA. RR. il Principe Eugenio di Savoia-Genova e la Principessa Lucia di Borbone, Duchi di Ancona, hanno oggi onorato alla popolazione di Ancona, vivamente legata all'ancusta Casa Ducale di Genova, ed a tutto il Canavesano e l'Aostano, nelle sue più significative rappresentanze, di manifestare la loro esultanza per le auspicate loro nozze. I Principi, giunti poco prima delle ore 15, riceveranno nel salone degli stucchi la cortesia: S. E. Mons. Matteo Filippello, Vescovo di Itria e Conte; S. E. il Prefetto di Aosta; il Federale, il Preside della Provincia e parecchi Podestà del Canavesano, nonché la rappresentanza del clero eporediese.

L'Arciprete teol. cav. Feliciano Notario presentò gli artisti doni delle Associazioni parrocchiali di Azione Cattolica, ed il Podestà cav. Scala, esponente del saluto augurale della popolazione, offrì ai Principi una pergamena col nome di quanti hanno contribuito al dono nuziale già offerto a Torino alle loro Altezze.

L'autonomia culturale ai tedeschi della Slovacchia

PRAGA, 21 sera. Il Tribunale Penale di Praga ha condannato i membri di un'associazione di emigrati ebrei del Reich e dell'ex territorio austriaco per avere fabbricato numerosi passaporti falsi in parecchi in passaporti autentici altre pagine con prolungamento dei visti fino al 1941. Gli onorari per tali operazioni hanno raggiunto decine di migliaia di corone cecoslovacche.

Emigrati ebrei condannati a Praga

Il Tribunale Penale di Praga ha condannato i membri di un'associazione di emigrati ebrei del Reich e dell'ex territorio austriaco per avere fabbricato numerosi passaporti falsi in parecchi in passaporti autentici altre pagine con prolungamento dei visti fino al 1941. Gli onorari per tali operazioni hanno raggiunto decine di migliaia di corone cecoslovacche.

Un albero di Natale dal territorio dei Sudeti

BAYREUTH, 21 sera. (JCS) - Il capo del circondario di Prachatitz, Graf, ha partecipato al borgomastro di Bayreuth dr. Kempfner, che in occasione del Natale quale saluto del territorio dei Sudeti verrà inviato alla città stessa un albero di Natale. Il borgomastro Kempfner ha ringraziato con un telegramma per questo bel gesto di fratellanza pieno di significati.

Moralità e snobismo Cocteau defenestrato dalla direzione di un teatro

PARIGI, 21 sera. In seguito alle indignate proteste di numerosi Consiglieri, il Consiglio Municipale di Parigi ha deciso di ritirare allo scrittore Giovanni Cocteau, la gestione del Teatro Municipale degli Ambasciatori che gli era stata temporaneamente accordata per una serie di rappresentazioni della sua compagnia; « i precedenti terribili. La decisione è motivata dal fatto che il Cocteau aveva cercato di prendere accordi coi Presidi delle scuole medie parigine per fare intervenire i rispettivi alunni a due rappresentazioni gratuite della commedia in questione che ha un contenuto immorale ed offensivo per l'istituzione della famiglia ».

La giusta reazione va segnalata e lodata. Essa è sintomo che va affermandosi l'istinto di difesa dai produttori attenti dell'egoismo snobistico insciente dei suoi corrosivi effetti.

Peccato che il Consiglio di Parigi non avesse competenza né forza per chiudere quell'altro infame spettacolo antifamiliare antiumano e anticristiano che fu l'osceno libro di Blum!



La Commissione dell'Autarchia visita le miniere della Sardegna

Alla bottega delle invenzioni

Dove si sopprime un mare e se ne crea un altro

Un progetto sbalorditivo: sopprimere il Mediterraneo, bonificare il Sahara e bloccare gli stretti di Gibilterra, Gallipoli e Suez - Creare il Mare Dancaleo, facendo invadere dalle acque la depressione

(m.) - Riaffiorano ancora, tra i ricordi della nostra prima giovinezza, le costruzioni fantastiche, le imprese paradossali, le macchine sbalorditive, che nei suoi libri di avventure, il Verne ammanniva per la nostra immaginazione sbrigliata. Ci giunge notizia ora di un emulo del romanziere francese che — proposta fantastica — vorrebbe sopprimere il Mediterraneo. Si tratta dell'ingegnere tedesco Hermann Sörgel, il quale ha scorto, nel prosciugamento parziale del bacino mediterraneo, la soluzione di vasti problemi politici ed economici dell'Europa.

Un enorme lago

Il progetto ritiene che si possa giungere a questa soppressione parziale, abbassando il livello attuale del Mediterraneo di duecento metri, mediante tre dighe gigantesche, che lo isolerebbero dal Mar Nero a Gallipoli, dall'Atlantico a Gibilterra e dal Mar Rosso a Porto Said.

L'afflusso delle acque che ogni anno questi tre mari portano nel bacino mediterraneo, circa 4500 miliardi di metri cubi, verrebbe così eliminato e ad alimentare, non resterebbero che le acque dei fiumi. Il sole continuerebbe l'opera, facendo evaporare l'acqua di questa specie di mare interno o di enorme lago. Per accelerare poi il prosciugamento, si potrebbe — sempre secondo il progetto — trasportare, mediante enormi pompe funzionanti giorno e notte per anni e anni, gran parte dell'acqua salmastro del Sahara e, qualora si ragguagliasse il livello progettato, si dovrebbe per controllare l'evaporazione che continuarebbe l'opera di prosciugamento, immettere gradualmente nel nuovo specchio d'acqua del Mediterraneo ottenuto, le acque del Mar Nero e dell'Atlantico, regolate e anche sapientemente sfruttate, da poderose centrali idroelettriche.

La Sicilia unita a Tunisi

Si ritornerebbe — afferma l'ing. Sörgel — allo stato dell'epoca terzaria e lo sbalorditivo progetto presenterebbe vantaggi non indifferenti.

Anzitutto, emergerebbero nuove terre per una superficie eguale dove l'Italia; l'area che darebbe pane a milioni di uomini. Il deserto del Sahara, grande dodici volte l'Italia, verrebbe reso idoneo alla coltivazione, mediante il rasoio del mare, mediante l'opera di terra. Enormi saline potrebbero essere sfruttate, con spesa e fatica minime e le centrali idroelettriche, poste alle dighe di Gibilterra, Gallipoli e Suez, fornirebbero energia elettrica a tutti i Paesi europei.

Con l'attuazione di questo mastodontico progetto, scomparirebbe il Mediterraneo come mare e al suo posto, resterebbero due enormi laghi, mentre la Sicilia, l'Inghilterra si unirebbe alla Tunisia, la Sardegna alla Corsica, Malta alla Sicilia come pure Tripoli.

E' poi possibile?...

Questo — per grandi linee — il progetto. Ma è poi realizzabile? Quali difficoltà vi si oppongono? Anzitutto la maggior parte dei porti mediterranei verrebbero a trovarsi all'interno, e per conseguenza perderebbero completamente la loro funzione economica. Ma quel che appare ancor meno facile costruire, è lo sbarramento di Gibilterra, che dovrebbe essere di ben quattordici chilometri di lunghezza e ben trecentocinquanta metri di altezza e resistere alla enorme pressione delle violente ondate atlantiche. Il progettista non si illude su

questa difficoltà, ma la ritiene sorpassabile; lo sbarramento richiederebbe solo dieci miliardi di metri cubi di materiale e oltre cento milioni di lire italiane di spesa. Cifre — come ognuno vede — astronomiche. Ma vi sono altre difficoltà, queste davvero insormontabili. I geologi assicurano che una tale opera di prosciugamento, produrrebbe una serie di sconvolgimenti a carattere vulcanico, di portata catastrofica imprevedibile.

Il mare in Dancalia

Un altro progetto, meno fantastico, anzi realizzabilissimo, è quello esposto da alcuni scienziati italiani e interessa da vicino la valorizzazione dei nostri territori dell'Impero.

Il progetto in parola, riguarda la possibilità della creazione del mare Dancaleo, realizzabile facendo invadere dalle acque del Mar Rosso la depressione Dancaleo. Si tratterebbe di fare ritornare artificialmente, allo stato naturale e primitivo, la conca della Dancaleo. Nell'epoca terziaria, avvenne infatti un grande affossamento della parte orientale dell'Africa, che investì soprattutto il triangolo dancaleo, l'Afar di Suez. Nel periodo quaternario, dal nord, il Mar Rosso penetrò nella fossa dancaleo, lasciando tracce sul cordone conchigliare che circonda la massa centrale dei gessi e dei soli.

In seguito, eruzioni basaltiche, trachitiche e andesitiche, sommersero in parte la regione, della quale rimase salvo solo lo scudo sedimentario delle Alpi Dancaleo.

Le eruzioni e i sollevamenti tectonici, alzando verso il nord la costa, formarono sbarramenti che ostacolavano la comunicazione dell'insenatura dancaleo col Mar Rosso.

Un canale d'unione

Il progetto vorrebbe congiungere la depressione dancaleo al Mar Rosso mediante un canale.

I tecnici progettisti hanno già studiato la sistemazione di questo ipotetico canale e due sono le soluzioni che hanno prospettato. Lo schema lo studia tracciabile in direzione nord, da Adail al baia di Hanachi, per una lunghezza di ventitré chilometri, ed un secondo in direzione della baia d'Anfige-Mat-Baro, con una lunghezza di ventisei chilometri.

I punti d'imbocco del canale, sia nell'una che nell'altra direzione, non si presentano difficili, poiché le rive sono ripide e i fondali profondi, per cui anche una nave di grande tonnellaggio, potrebbe accedervi senza difficoltà.

Questo per il canale. La depressione dancaleo che si estende per circa 240 chilometri di lunghezza fra l'arcoroso abissino e le Alpi dancaleo, benché ancor non esattamente delimitata, si presterebbe magnificamente ad essere sede di un braccio di mare, dato che la sua superficie è per la massima parte al di sotto del livello del mare di cento metri e in alcuni punti anche di centocinquanta.

Non c'è petrolio

Per chi volesse delle cifre, calcolando che approssimativamente la superficie dancaleo che verrebbe invasa dalle acque sarebbe di circa settemila chilometri quadrati, supponendo un'altezza media del bacino di quaranta metri, si dovrebbero immettere circa 230 miliardi di metri cubi di acqua.

petrolio, ma, recenti ricerche, hanno determinato che non vi può essere petrolio e che se anche ve ne fosse stato, sarebbe scomparso sotto l'influenza di viti italiane di spesa. Cifre — come ognuno vede — astronomiche. Ma vi sono altre difficoltà, queste davvero insormontabili. I geologi assicurano che una tale opera di prosciugamento, produrrebbe una serie di sconvolgimenti a carattere vulcanico, di portata catastrofica imprevedibile.

I benefici che apporterebbe la realizzazione del progetto sarebbero enormi: le navi arriverebbero ai piedi dell'altipiano, a pochi chilometri da centri commerciali e agricoli importantissimi e le comunicazioni tra Massawa ed Addis Abeba sarebbero valorizzate ed economizzate del cento per cento.

In più, la vasta zona evaporante che verrebbe a formarsi, avrebbe un'influenza decisiva sull'agricoltura dell'altipiano.

La Ghepeù in Francia

La linea telefonica che controllava le parole di Kerenki

PARIGI, 21 sera. Il Tribunale ha emesso la sentenza nel processo contro alcuni individui che avevano tentato di installare una linea telefonica segreta per ascoltare e controllare tutte le conversazioni telefoniche di Kerenki, che fu capo del Governo provvisorio russo.

Questo episodio, appartenente alla lunghissima serie dei misfatti della G.P.U. sovietica, sul suolo francese, ha destato un certo interesse sia per la figura della vittima designata, Kerenki, che, 20 anni fa, fu, per breve tempo, uno degli uomini più importanti della scena politica europea, che per la figura del principale imputato, il giudeo Isidoro Steinberg, latitante, considerato uno dei più attivi agenti della G.P.U. all'estero.

Si presume, infatti, che la storia del telefono non doveva essere che l'inizio di una molto più grave impresa delittuosa diretta contro Kerenki. Lo Steinberg è stato condannato a contumacia a 13 mesi di prigione e i suoi associati, Bieard e Benveniste a sei e 4 mesi di prigione a multe di 200 e 100 franchi.

La radio di oggi

- DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
11.30: Orchestra Grassi.
12.30: Musiche brillanti.
13.15: « Se vincessi 1 milioni della Lotteria E 42 ».
13.40 (circa): Dischi di canzoni.
17.35: Cronaca dell'adunata dei benefattori e dell'inaugurazione della Mostra delle benefiche a Roma.
18.15.35: Lezioni per allievi maroniti.
18.40: La camera del Ballia e della Piccola Italiana.
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI
19.30: Concerto diretto dal M.o Gallino.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Antonio Sabino. Seconda parte: musica pucciniana. Nell'intervallo: Conversazione di Antonio Puccini: « Intimità con mio padre ».
MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II
19.30: Concerto diretto dal M.o Gallino.
20.30: Orchestra d'archi.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « L'Arlesiana » dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Mauceno. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritis. Maestro del coro: Giuseppe Conca.
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)
19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19.30: Orchestra sinfonica «Ugo Dal Fiume» del Dopolavoro Provinciale di Firenze.
PROGRAMMI DALL'ESTERO
Lipsia. — 20.10: Selezione di musiche di Puccini.
Madona. — 19.16: Grande concerto dedicato alla musica di Giacomo Puccini.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Premi di allevamento igienico del bambino

Dall'Opera Nazionale Maternità l'infanzia è stato accordato il premio di allevamento igienico del bambino alle seguenti Madri: Zanus Marianna in Cover, Boschi...

Carlo Giuseppe in Tomè, Pezzetta Adele in Innocente, Gregoris Elisa in Liva Cesare Angela-Giovanna in Fagotto...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

Il giorno di martedì 27 corr. avrà luogo il Convegno Furlano nella ridente cittadina di Tarcento. Al raduno interverranno il rev. Don Guano...

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 21 Dicembre 1938-XVII. NATI 5, MORTI 1, MATRIMONI 4.

Stato Civile (20 Dicembre 1938). Nati legittimi: Russo Anna Maria di Alfonso - Maraschi Maria - Gioia di Gastone - Bellina Claudia di Pietro.

Matrimoni n. 1. Tullati Aldo impiegato con Verona Bianca commessa.

Morti n. 3. Cappelletto Jano di Armando anni 4. De Pal Maria fu Antonia anni 72. Lingua Della Rossa Anna fu Giovanni d'anni 54, casalinga.

Movimento demografico. Dal 12 al 18 c. m.: Nati vivi: 7; Morti: 2. Pubblicazioni di matrimonio n. 1. Buttazoni Natale Celestino con Natalina Acidalia.

Grave incendio alla stazione ferroviaria. 150.000 lire di danni. Ieri, poco dopo le ore 13 un incendio si è sviluppato alla Stazione ferroviaria nel piano superiore della cooperativa la "Provida"...

Chiesa dei Padri Cappuccini. Messa di Mezzanotte. Secondo le consuetudini degli anni passati, anche quest'anno, nella mezzanotte fra sabato e domenica, sarà una Messa solenne della Natività di N. S. Subito dopo si farà lo scoprimento del Presépio.

Corso Superiore di Religione. Per la ricorrenza Natalizie e di Capod'anno sono sospese le lezioni del prof. Moretti. Saranno riprese il 7 gennaio con l'orario solito.

Scambio di apprendisti fra Italia e Belgio. In base ad un accordo concluso il 29 settembre u. s. fra l'Italia ed il Belgio, è consentito lo scambio di 75 apprendisti che mirino a perfezionarsi nella lingua e negli usi commerciali o professionali del Paese occupando un impiego in un'azienda industriale o commerciale.

Campo invernale a Tarvisio e corso sci. I turni nella colonia invernale di Tarvisio si effettueranno come segue: Campo invernale per ballia, avanzati e giovani fascisti, dal 26 dicembre al 2 gennaio. Quota di partecipazione alle lezioni di sci: 100 lire. I partecipanti dovranno trovarsi alla sede del Comando federale di Udine, muniti degli indumenti ed oggetti di equipaggiamento sotto specificati. I partecipanti dei Comuni GIL dislocati lungo la linea ferroviaria Udine-Tarvisio, potranno prendere posto a treno n. 1830, in partenza da Udine alle ore 7,30 del 26 dicembre.

LATISANA. I due avventurosi ragazzi. L'11 corrente mese due ragazzi, Colusso Abbonio e Giuseppe Settimo, erano scomparsi, partiti verso mare avventuroso. Domenica scorsa essi sono rintracciati dalla Questura di Udine e restituiti alle famiglie in un'auto.

MOGGIO. Una disgrazia. Tolazzi Certano è caduto sul ghiaccio producendosi la frattura della spalla sinistra.

TARCENTO. Per il Natale, carità ai poveri. La Ditta Olivino Morgante, rinomata per la lavorazione delle carni, come ogni anno, ha posto a disposizione del Podestà presidente dell'E. C. A. una notevole quantità di carne e L. 500 per le famiglie povere. L'atto generoso merita di essere segnalato ed imitato.

TRATTORIA COMUNALE. Ogni -Mattina. Pasta al ragù - Minestra in brodo - Filetto di bue o di maiale al forno - Contorni. Sera. Riso e rape - Pasta al sugo - Muscolotti di vitello in umido - Contorni.

Quando non trovate più copie del giornale alle edicole rivolgetevi alla nostra agenzia di distribuzioni di Udine: DITTA ILIO PETRONIO.

DALLA PROVINCIA CIVIDALE. Per la difesa controaerea. L'UNPA ha costituito qui una delegazione comunale; membri ne sono il Podestà cav. uff. Sandri, il prof. cav. Argento, il cav. uff. Riepi, il vice podestà cav. Rizzi. La delegazione ha tenuto domenica una riunione con l'intervento del rag. Pezzoli e del rag. Protti della Delegazione Prov. di Udine. Nella riunione furono prese deliberazioni per conferenze di istruzione e propaganda alla popolazione.

Il Consiglio dell'Operaia. Alla Società Operaia si sono svolte le nuove elezioni, il nuovo Consiglio è risultato composto da Dipoliti Achille, Gioia Aurelio, Muner cav. Giulio, Nardazzi geom. Mario, Riepi cav. uff. Antonio. A Sindaci sono risultati eletti Accordini avv. cav. Rinaldo, Nicolò Gio Battista, Persoglia Giorgio, Tomadini prof. cav. Marcellino, Tomasetti Giovanni.

Inforniti sul lavoro. Scampa Elvino, operaio al Cemento del Friuli, stendendo una fune metallica scivolava e batteva il capo contro una trave. Riportò una ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

BUIA. Il Dopolavoro di Avilla ha inaugurato il tagliardetto. Domenica, alle 10,30, si è svolta la cerimonia della consegna del tagliardetto al Gruppo Rionale di Avilla. Alla cerimonia erano presenti il cav. nob. Attilio Barnaba in rappresentanza del Segretario Provinciale, il Presidente Provinciale dell'O. N. D., il Segretario del Fascio cav. Savonitti, il vice Podestà, con altre autorità. Il beneficiario del Gruppo cav. V. Barnaba e il Segretario del Fascio cav. Savonitti pronunciarono nobili parole. La cerimonia si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Due ubriachi oltraggiano la Guardia e sono arrestati. Domenica sera tre giovanotti di Cognogiano vennero a Buia a visitare degli amici e bevvero. Bevvero troppo. Per futile causa si misero a litigare sulla pubblica via in Urstinus Piccolo e bestemmiavano, mentre la gente tornava dalla Chiesa. La guardia Nicola Guerrino intervenne per ridurre i giovanotti all'ordine. Senonché essi non si diedero vinti. Due, ossia Balutti Fiorenzo e Lestani Antonio di Cognogiano, rifiutarono la generalità e si rivolgarono contro la guardia con minacce. I passanti vennero in aiuto alla guardia ed immobilizzarono il Balutti e i Lestani, finché arrivarono i Carabinieri, che arrestarono i due violenti, i quali ora sono nelle carceri di Gemona.

GEMONA. Sulla storia del Risorgimento. Sabato 17, alle ore 15, nel teatro sociale, fu tenuta la terza lezione di cultura sindacale. Parlò il segretario del Fascio dottor Ermanno Simonetti sul tema: «Il lavoro e la società nell'Italia del Risorgimento». La lezione fu ascoltata con attenzione e alla fine molto applaudita.

Nella prossima conferenza egli parlerà sul tema «Storia dell'industria e dei movimenti sociali fino alla grande guerra». La conferenza sarà tenuta il 7 gennaio p. v.

Esercitazioni sospese. Il Comando della GIL, rende noto ai tutti i genitori e datori di lavoro che le esercitazioni ginnico-militari e culturali del «Sabato Fascista», per Avanguardisti, Ballia, Piccola e Giovani Italiane, Giovani Fascisti e Figli della Lupa, sono sospese per tutto il periodo delle vacanze scolastiche.

Una novantenne precipita e muore. Riepi Cristina di 88 anni, l'altra sera, voleva recarsi alla chiesa della Suora Francescane, scendendo la scala di casa, cadde, rotolo fino in fondo, dove batté la testa contro il muro, fratturando il cranio. Poco dopo moriva senza avere ripreso conoscenza. Il Pretore è stato sul posto per le constatazioni di legge.

Un ciclista sventato. Mentre scendeva in città, la sessantaduenne Teresa Magro, abitante nel rione di Torre, in via F. Baracca, veniva investita da un maledetto ragazzo che passava velocemente in bicicletta. La Magro urtata violentemente dal manubrio, finiva a terra riportando la frattura della gamba destra in seguito alla quale dovette essere ricoverata all'Ospedale Civile dove ne avrà per una quarantina di giorni.

Adunanza dei barbieri. Tutti i barbieri e parrucchieri da uomo e da signora, sono convocati alla riunione che sarà tenuta alle ore 21 di questa sera, giovedì, presso la sede dell'Artigianato, in corso Vitt. Em.

DALLA DIOCESI SPILIMBERGO. Nel bene. In memoria della sig. Concetta Anita ved. De Rosa sono pervenute all'Asilo Monumento le seguenti offerte: cav. Enrico Ballico e signora Maria Ballico ved. Lucchini L. 20. Alle Dame di Carità: dott. Guido Comis per la nascita del suo bambino L. 5; sig. Ottilia Gomis per la nascita del nipotino L. 10; dott. Giacomo Del Bianco in memoria di Brazzo Sostero L. 20 in memoria di Vittorio Cecconi L. 10; in memoria di Giovanna Bellina L. 10; sig. Luigi Merlo in memoria di Giovanni Timat L. 5. Alla Casa di Riposo gli appartenenti alla classe 1908 hanno versato L. 23.

Il Presepio. Come di consueto, anche quest'anno viene allestito il grazioso Presepio nella Chiesa dei Frati, con nuovi motivi di decorazione e di abbellimento.

Natale. I solenni riti del S. Natale saranno accompagnati da scelta musica liturgica da parte della nostra «Schola cantorum».

A mezzanotte della Vigilia sarà eseguita la Messa e 2 voci in onore di S. Chiara d'Assisi, del m. g. Ruffo; lo sperimentato, annuncia di aver trovato un preparato da lui denominato «Vitaminum», che cura efficacemente il rachitismo e l'anemia perniciosa progressiva.

DALLA CARNIA TOLMEZZO. La Cooperativa Carnica di Consumo ha tenuto l'assemblea annuale. Domenica la Cooperativa Carnica di Consumo ha tenuto l'assemblea annuale. Carnica di Consumo quest'anno ha assegnato le seguenti Borse di studio: R. Scuola Professionale, Giovanni Cecotto lire 100; Elia Chialina 100; Marito Pittini 100; Livio Micheli 150; Antonio Di Qual 150; Abramo Gressoni 200; Angelo Gartan 150; Enore Fior 50; Rino Squecco 150.

Borse di studio. L'Amministrazione della Cooperativa Carnica di Consumo quest'anno ha assegnato le seguenti Borse di studio: R. Scuola Professionale, Giovanni Cecotto lire 100; Elia Chialina 100; Marito Pittini 100; Livio Micheli 150; Antonio Di Qual 150; Abramo Gressoni 200; Angelo Gartan 150; Enore Fior 50; Rino Squecco 150.

Il maltempo continua. Nella giornata di ieri, e nella notte, la neve ha continuato a cadere quasi in tutta Italia, anche in località dove da anni non era stata vista.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA. Pordenone. La giornata della Madre e del Fanciullo. Inaugurazione del tagliardetto del Fascio Femminile - Soccorso alle famiglie bisognose.

La segreteria del Fascio femminile pordenonese comunica: Come abbiamo in precedenza brevemente annunciato, sabato 24 corrente, in occasione della Giornata della madre e del fanciullo, avrà luogo alle ore 15 nella sala superiore del Teatro Verdi la cerimonia per la benedizione del nuovo lavoro del Fascio femminile. Saranno presenti le autorità mentre tutte le fasciste dovranno assistervi nella regolamentare divisa.

Maniaco. Conferenza di S. Vincenzo. Pervennero in morte di Maria Di Bon in Siega le seguenti offerte del «Fior che non marisce»: i generi Sesto Olinto e De Lorenzi Giovanni L. 25; i nipoti De Nicolò e Siega L. 25; la famiglia Plateo in morte di Noemi Rocchi L. 20; in morte di Scarabello Angela in De Lorenzi: la famiglia Antonini De Lorenzi L. 20; in morte del nipote Edoardo la nonna Luigia Biasoni L. 15; in morte di Annibale Centazzo: Famiglia dell'Estinto L. 25; Famiglia Mazzoli Chiasari L. 100; Famiglia Rossignoli L. 25; Famiglia Rosa Cudin L. 30; raccorre durante il funerale Quaglia Natale L. 4; Fratelli Venier fu Francesco L. 5; Famiglia Patrizio Giovanni L. 10; De Zan Olga L. 2; Di Pol Felice L. 5; Fratelli di Bortolo Mel L. 5; Antonio Luigi Zan L. 5; De Lorenzi Giovanni L. 5; Centazzo Francesco L. 1; Masu Sante L. 5; Cossin Giovanni L. 5; Centazzo Guido L. 10; Centazzo Primo L. 5; Rosa Giovanni L. 5; Mauro Ermilio L. 5; Rosa Lino L. 2 - Offerte: il «Fior che non marisce» in morte di Berio: i nipoti di Berio, Bertoli L. 25; Da un anonimo L. 40; Famiglia Brandolisio Vittorio L. 30. Un vivo ringraziamento agli oblato.

Per diffamazione in quel di Zoppola. Imputato di diffamazione in danno della ventunenne Lina Osella fu Pietro, da Zoppola, il ventiquattrenne Luigi Patrizio Fabbro di Pietro, pure dimorante in quel comune, è condannato a duecento lire di multa con il beneficio della condizionale, ed al pagamento delle spese. Dif. avv. Imperatori.

La Giornata del Seminario. L'appello lanciato da mons. Vescovo per la giornata per il seminario ha trovato una corrispondenza in tutta la diocesi.

Concorso per una Storia delle bande armate della Somalia. ROMA, 21 sera. E' stato bandito dal Governo della Somalia un concorso - libero a tutti i cittadini italiani - per un volume intitolato «Storia delle bande armate della Somalia».

Le obbligazioni del Prestito della Croce Rossa Italiana. ROMA, 21 sera. A termini del piano di ammortamento, stampato a tergo delle obbligazioni del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana, col primo febbraio 1937, ha avuto luogo l'ultima estrazione del Prestito stesso di modo che tutte, indistintamente, le obbligazioni, che sono ancora in circolazione purché naturalmente, non risultino prescritte, debbono essere presentate all'incasso presso una delle seguenti sedi della Banca d'Italia: Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

per. Delli Zotti e dell'ing. Rinaldi furono approvate con plauso. L'assemblea si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce. A mezzodi, soci e rappresentanze si riunirono a cameratesco pranzo nei locali della Cooperativa.

Il maltempo continua. Nella giornata di ieri, e nella notte, la neve ha continuato a cadere quasi in tutta Italia, anche in località dove da anni non era stata vista.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA. Pordenone. La giornata della Madre e del Fanciullo. Inaugurazione del tagliardetto del Fascio Femminile - Soccorso alle famiglie bisognose.

La segreteria del Fascio femminile pordenonese comunica: Come abbiamo in precedenza brevemente annunciato, sabato 24 corrente, in occasione della Giornata della madre e del fanciullo, avrà luogo alle ore 15 nella sala superiore del Teatro Verdi la cerimonia per la benedizione del nuovo lavoro del Fascio femminile. Saranno presenti le autorità mentre tutte le fasciste dovranno assistervi nella regolamentare divisa.

Maniaco. Conferenza di S. Vincenzo. Pervennero in morte di Maria Di Bon in Siega le seguenti offerte del «Fior che non marisce»: i generi Sesto Olinto e De Lorenzi Giovanni L. 25; i nipoti De Nicolò e Siega L. 25; la famiglia Plateo in morte di Noemi Rocchi L. 20; in morte di Scarabello Angela in De Lorenzi: la famiglia Antonini De Lorenzi L. 20; in morte del nipote Edoardo la nonna Luigia Biasoni L. 15; in morte di Annibale Centazzo: Famiglia dell'Estinto L. 25; Famiglia Mazzoli Chiasari L. 100; Famiglia Rossignoli L. 25; Famiglia Rosa Cudin L. 30; raccorre durante il funerale Quaglia Natale L. 4; Fratelli Venier fu Francesco L. 5; Famiglia Patrizio Giovanni L. 10; De Zan Olga L. 2; Di Pol Felice L. 5; Fratelli di Bortolo Mel L. 5; Antonio Luigi Zan L. 5; De Lorenzi Giovanni L. 5; Centazzo Francesco L. 1; Masu Sante L. 5; Cossin Giovanni L. 5; Centazzo Guido L. 10; Centazzo Primo L. 5; Rosa Giovanni L. 5; Mauro Ermilio L. 5; Rosa Lino L. 2 - Offerte: il «Fior che non marisce» in morte di Berio: i nipoti di Berio, Bertoli L. 25; Da un anonimo L. 40; Famiglia Brandolisio Vittorio L. 30. Un vivo ringraziamento agli oblato.

Per diffamazione in quel di Zoppola. Imputato di diffamazione in danno della ventunenne Lina Osella fu Pietro, da Zoppola, il ventiquattrenne Luigi Patrizio Fabbro di Pietro, pure dimorante in quel comune, è condannato a duecento lire di multa con il beneficio della condizionale, ed al pagamento delle spese. Dif. avv. Imperatori.

La Giornata del Seminario. L'appello lanciato da mons. Vescovo per la giornata per il seminario ha trovato una corrispondenza in tutta la diocesi.

Concorso per una Storia delle bande armate della Somalia. ROMA, 21 sera. E' stato bandito dal Governo della Somalia un concorso - libero a tutti i cittadini italiani - per un volume intitolato «Storia delle bande armate della Somalia».

Le obbligazioni del Prestito della Croce Rossa Italiana. ROMA, 21 sera. A termini del piano di ammortamento, stampato a tergo delle obbligazioni del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana, col primo febbraio 1937, ha avuto luogo l'ultima estrazione del Prestito stesso di modo che tutte, indistintamente, le obbligazioni, che sono ancora in circolazione purché naturalmente, non risultino prescritte, debbono essere presentate all'incasso presso una delle seguenti sedi della Banca d'Italia: Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

Il maltempo continua. Nella giornata di ieri, e nella notte, la neve ha continuato a cadere quasi in tutta Italia, anche in località dove da anni non era stata vista.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA. Pordenone. La giornata della Madre e del Fanciullo. Inaugurazione del tagliardetto del Fascio Femminile - Soccorso alle famiglie bisognose.

La segreteria del Fascio femminile pordenonese comunica: Come abbiamo in precedenza brevemente annunciato, sabato 24 corrente, in occasione della Giornata della madre e del fanciullo, avrà luogo alle ore 15 nella sala superiore del Teatro Verdi la cerimonia per la benedizione del nuovo lavoro del Fascio femminile. Saranno presenti le autorità mentre tutte le fasciste dovranno assistervi nella regolamentare divisa.

Maniaco. Conferenza di S. Vincenzo. Pervennero in morte di Maria Di Bon in Siega le seguenti offerte del «Fior che non marisce»: i generi Sesto Olinto e De Lorenzi Giovanni L. 25; i nipoti De Nicolò e Siega L. 25; la famiglia Plateo in morte di Noemi Rocchi L. 20; in morte di Scarabello Angela in De Lorenzi: la famiglia Antonini De Lorenzi L. 20; in morte del nipote Edoardo la nonna Luigia Biasoni L. 15; in morte di Annibale Centazzo: Famiglia dell'Estinto L. 25; Famiglia Mazzoli Chiasari L. 100; Famiglia Rossignoli L. 25; Famiglia Rosa Cudin L. 30; raccorre durante il funerale Quaglia Natale L. 4; Fratelli Venier fu Francesco L. 5; Famiglia Patrizio Giovanni L. 10; De Zan Olga L. 2; Di Pol Felice L. 5; Fratelli di Bortolo Mel L. 5; Antonio Luigi Zan L. 5; De Lorenzi Giovanni L. 5; Centazzo Francesco L. 1; Masu Sante L. 5; Cossin Giovanni L. 5; Centazzo Guido L. 10; Centazzo Primo L. 5; Rosa Giovanni L. 5; Mauro Ermilio L. 5; Rosa Lino L. 2 - Offerte: il «Fior che non marisce» in morte di Berio: i nipoti di Berio, Bertoli L. 25; Da un anonimo L. 40; Famiglia Brandolisio Vittorio L. 30. Un vivo ringraziamento agli oblato.

Per diffamazione in quel di Zoppola. Imputato di diffamazione in danno della ventunenne Lina Osella fu Pietro, da Zoppola, il ventiquattrenne Luigi Patrizio Fabbro di Pietro, pure dimorante in quel comune, è condannato a duecento lire di multa con il beneficio della condizionale, ed al pagamento delle spese. Dif. avv. Imperatori.

La Giornata del Seminario. L'appello lanciato da mons. Vescovo per la giornata per il seminario ha trovato una corrispondenza in tutta la diocesi.

Concorso per una Storia delle bande armate della Somalia. ROMA, 21 sera. E' stato bandito dal Governo della Somalia un concorso - libero a tutti i cittadini italiani - per un volume intitolato «Storia delle bande armate della Somalia».

Le obbligazioni del Prestito della Croce Rossa Italiana. ROMA, 21 sera. A termini del piano di ammortamento, stampato a tergo delle obbligazioni del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana, col primo febbraio 1937, ha avuto luogo l'ultima estrazione del Prestito stesso di modo che tutte, indistintamente, le obbligazioni, che sono ancora in circolazione purché naturalmente, non risultino prescritte, debbono essere presentate all'incasso presso una delle seguenti sedi della Banca d'Italia: Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

TERZA EDIZIONE. Si fa anche presente che, ogni tre mesi, viene a maturarsi la prescrizione delle cedole premiate nonché delle obbligazioni sorteggiate con rimborso in conformità di quanto è disposto dall'art. 8 della Legge 6 dicembre 1885 n. 3559 istitutiva di detto Prestito.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

INDISCREZIONI DISCRETE

Quel che fa d'inverno un campione del pedale



All'ombra del campanile di Giotto: vita metodica, riposo e... la fidanzata

(m.) E' giunta la stagione della neve. Dal nord candida e gelida, la bianca visitatrice è giunta sotto gli azzurri cieli mediterranei e le nostre belle montagne, si sono annannate del mimetico manto morbidosissimo.

Tutte le attività sportive si sono ritirate in buon ordine per lasciare il passo alla sci, dominatore incontrastato — sia pura per pochi mesi — nel campo atletico.

Ma intanto, gli altri atleti che fanno? Si riposano, si allenano o forse si dedicano anch'essi, da scolaro, allo sport scisciolo? Bartali, per esempio, l'inconcontrastato dominatore del ciclismo europeo, che fa?

Abbiamo potuto carpire alcune indiscrezioni al nostro campione, Bartali, conduce una vita ritiratissima a Firenze, metodica e calma. Nella sua casetta di via del Bandino, nascosta fra gli orti della periferia, ogni mattina Gino si alza per tempo, prima delle otto e, dopo aver riempito il lume il fuso con esercizi ginnastici, si reca ad adempiere le sue pratiche religiose; indi consuma una colazione abbondante e poi si pone a lavogli, dove rimane per tutta la mattinata a sbrigare la corrispondenza. Ed è questo un lavoro lungo e gravoso. Bartali riceve ogni giorno un numero

stragrande di lettere, alle quali risponde sempre a stretto giro di posta. Quasi sempre sono ammiratori che richiedono fotografie e autografi.

Il lavoro diventa poi gravosissimo nei mesi estivi, quando Gino corre. Egli vuole rispondere sempre a tutti, tanto questo suo solo ma si concilia con l'assoluta necessità del riposo più completo, dopo le gare e gli allenamenti.

Proprio ora, dato che non riesce più a farcela, sia perché gli richiede troppo tempo, sia perché è una spesa gravosa, ci prega di rendere noto ai nostri lettori questa sua decisione.

Per aderire alle numerose richieste di autografi e fotografie che continuano a giungergli da ogni parte, ha dato incarico all'Orfanotrofio «Madonna del Grappa» di Rifredi - Firenze - istituto e diretto da Mons. Facchini, di provvedere all'invio (a chi ne faccia richiesta) di tutte le fotografie firmate.

Tengo però a ricordare che il suddetto Orfanotrofio che ospita 350 orfanelli vive della carità e della generosità dei buoni, e quindi quelle richieste che non avranno almeno allegato l'importo delle spese d'invio verranno senz'altro cestinate.

Così i nostri lettori sono avvertiti!

LE BORSE

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
	domin.	Chiusura 20 dicem.	Chiusura 21 dicem.
TIT. DI STATO			
R. 1.5% c.	100	94.40	94.67
R. 3.5% c.	100	94.50	94.75
Red. 5% c.	100	94.40	94.75
Red. 5% f.	100	94.50	94.80
Red. 5% m.	100	94.50	94.80
Red. 5% n.	100	94.50	94.80
Red. 5% o.	100	94.50	94.80
Red. 5% p.	100	94.50	94.80
Red. 5% q.	100	94.50	94.80
Red. 5% r.	100	94.50	94.80
Red. 5% s.	100	94.50	94.80
Red. 5% t.	100	94.50	94.80
Red. 5% u.	100	94.50	94.80
Red. 5% v.	100	94.50	94.80
Red. 5% w.	100	94.50	94.80
Red. 5% x.	100	94.50	94.80
Red. 5% y.	100	94.50	94.80
Red. 5% z.	100	94.50	94.80
Red. 5% aa.	100	94.50	94.80
Red. 5% ab.	100	94.50	94.80
Red. 5% ac.	100	94.50	94.80
Red. 5% ad.	100	94.50	94.80
Red. 5% ae.	100	94.50	94.80
Red. 5% af.	100	94.50	94.80
Red. 5% ag.	100	94.50	94.80
Red. 5% ah.	100	94.50	94.80
Red. 5% ai.	100	94.50	94.80
Red. 5% aj.	100	94.50	94.80
Red. 5% ak.	100	94.50	94.80
Red. 5% al.	100	94.50	94.80
Red. 5% am.	100	94.50	94.80
Red. 5% an.	100	94.50	94.80
Red. 5% ao.	100	94.50	94.80
Red. 5% ap.	100	94.50	94.80
Red. 5% aq.	100	94.50	94.80
Red. 5% ar.	100	94.50	94.80
Red. 5% as.	100	94.50	94.80
Red. 5% at.	100	94.50	94.80
Red. 5% au.	100	94.50	94.80
Red. 5% av.	100	94.50	94.80
Red. 5% aw.	100	94.50	94.80
Red. 5% ax.	100	94.50	94.80
Red. 5% ay.	100	94.50	94.80
Red. 5% az.	100	94.50	94.80
Red. 5% ba.	100	94.50	94.80
Red. 5% bb.	100	94.50	94.80
Red. 5% bc.	100	94.50	94.80
Red. 5% bd.	100	94.50	94.80
Red. 5% be.	100	94.50	94.80
Red. 5% bf.	100	94.50	94.80
Red. 5% bg.	100	94.50	94.80
Red. 5% bh.	100	94.50	94.80
Red. 5% bi.	100	94.50	94.80
Red. 5% bj.	100	94.50	94.80
Red. 5% bk.	100	94.50	94.80
Red. 5% bl.	100	94.50	94.80
Red. 5% bm.	100	94.50	94.80
Red. 5% bn.	100	94.50	94.80
Red. 5% bo.	100	94.50	94.80
Red. 5% bp.	100	94.50	94.80
Red. 5% bq.	100	94.50	94.80
Red. 5% br.	100	94.50	94.80
Red. 5% bs.	100	94.50	94.80
Red. 5% bt.	100	94.50	94.80
Red. 5% bu.	100	94.50	94.80
Red. 5% bv.	100	94.50	94.80
Red. 5% bw.	100	94.50	94.80
Red. 5% bx.	100	94.50	94.80
Red. 5% by.	100	94.50	94.80
Red. 5% bz.	100	94.50	94.80
Red. 5% ca.	100	94.50	94.80
Red. 5% cb.	100	94.50	94.80
Red. 5% cc.	100	94.50	94.80
Red. 5% cd.	100	94.50	94.80
Red. 5% ce.	100	94.50	94.80
Red. 5% cf.	100	94.50	94.80
Red. 5% cg.	100	94.50	94.80
Red. 5% ch.	100	94.50	94.80
Red. 5% ci.	100	94.50	94.80
Red. 5% cj.	100	94.50	94.80
Red. 5% ck.	100	94.50	94.80
Red. 5% cl.	100	94.50	94.80
Red. 5% cm.	100	94.50	94.80
Red. 5% cn.	100	94.50	94.80
Red. 5% co.	100	94.50	94.80
Red. 5% cp.	100	94.50	94.80
Red. 5% cq.	100	94.50	94.80
Red. 5% cr.	100	94.50	94.80
Red. 5% cs.	100	94.50	94.80
Red. 5% ct.	100	94.50	94.80
Red. 5% cu.	100	94.50	94.80
Red. 5% cv.	100	94.50	94.80
Red. 5% cw.	100	94.50	94.80
Red. 5% cx.	100	94.50	94.80
Red. 5% cy.	100	94.50	94.80
Red. 5% cz.	100	94.50	94.80
Red. 5% da.	100	94.50	94.80
Red. 5% db.	100	94.50	94.80
Red. 5% dc.	100	94.50	94.80
Red. 5% dd.	100	94.50	94.80
Red. 5% de.	100	94.50	94.80
Red. 5% df.	100	94.50	94.80
Red. 5% dg.	100	94.50	94.80
Red. 5% dh.	100	94.50	94.80
Red. 5% di.	100	94.50	94.80
Red. 5% dj.	100	94.50	94.80
Red. 5% dk.	100	94.50	94.80
Red. 5% dl.	100	94.50	94.80
Red. 5% dm.	100	94.50	94.80
Red. 5% dn.	100	94.50	94.80
Red. 5% do.	100	94.50	94.80
Red. 5% dp.	100	94.50	94.80
Red. 5% dq.	100	94.50	94.80
Red. 5% dr.	100	94.50	94.80
Red. 5% ds.	100	94.50	94.80
Red. 5% dt.	100	94.50	94.80
Red. 5% du.	100	94.50	94.80
Red. 5% dv.	100	94.50	94.80
Red. 5% dw.	100	94.50	94.80
Red. 5% dx.	100	94.50	94.80
Red. 5% dy.	100	94.50	94.80
Red. 5% dz.	100	94.50	94.80
Red. 5% ea.	100	94.50	94.80
Red. 5% eb.	100	94.50	94.80
Red. 5% ec.	100	94.50	94.80
Red. 5% ed.	100	94.50	94.80
Red. 5% ee.	100	94.50	94.80
Red. 5% ef.	100	94.50	94.80
Red. 5% eg.	100	94.50	94.80
Red. 5% eh.	100	94.50	94.80
Red. 5% ei.	100	94.50	94.80
Red. 5% ej.	100	94.50	94.80
Red. 5% ek.	100	94.50	94.80
Red. 5% el.	100	94.50	94.80
Red. 5% em.	100	94.50	94.80
Red. 5% en.	100	94.50	94.80
Red. 5% eo.	100	94.50	94.80
Red. 5% ep.	100	94.50	94.80
Red. 5% eq.	100	94.50	94.80
Red. 5% er.	100	94.50	94.80
Red. 5% es.	100	94.50	94.80
Red. 5% et.	100	94.50	94.80
Red. 5% eu.	100	94.50	94.80
Red. 5% ev.	100	94.50	94.80
Red. 5% ew.	100	94.50	94.80
Red. 5% ex.	100	94.50	94.80
Red. 5% ey.	100	94.50	94.80
Red. 5% ez.	100	94.50	94.80
Red. 5% fa.	100	94.50	94.80
Red. 5% fb.	100	94.50	94.80
Red. 5% fc.	100	94.50	94.80
Red. 5% fd.	100	94.50	94.80
Red. 5% fe.	100	94.50	94.80
Red. 5% ff.	100	94.50	94.80
Red. 5% fg.	100	94.50	94.80
Red. 5% fh.	100	94.50	94.80
Red. 5% fi.	100	94.50	94.80
Red. 5% fj.	100	94.50	94.80
Red. 5% fk.	100	94.50	94.80
Red. 5% fl.	100	94.50	94.80
Red. 5% fm.	100	94.50	94.80
Red. 5% fn.	100	94.50	94.80
Red. 5% fo.	100	94.50	94.80
Red. 5% fp.	100	94.50	94.80
Red. 5% fq.	100	94.50	94.80
Red. 5% fr.	100	94.50	94.80
Red. 5% fs.	100	94.50	94.80
Red. 5% ft.	100	94.50	94.80
Red. 5% fu.	100	94.50	94.80
Red. 5% fv.	100	94.50	94.80
Red. 5% fw.	100	94.50	94.80
Red. 5% fx.	100	94.50	94.80
Red. 5% fy.	100	94.50	94.80
Red. 5% fz.	100	94.50	94.80
Red. 5% ga.	100	94.50	94.80
Red. 5% gb.	100	94.50	94.80
Red. 5% gc.	100	94.50	94.80
Red. 5% gd.	100	94.50	94.80
Red. 5% ge.	100	94.50	94.80
Red. 5% gf.	100	94.50	94.80
Red. 5% gg.	100	94.50	94.80
Red. 5% gh.	100	94.50	94.80
Red. 5% gi.	100	94.50	94.80
Red. 5% gj.	100	94.50	94.80
Red. 5% gk.	100	94.50	94.80
Red. 5% gl.	100	94.50	94.80
Red. 5% gm.	100	94.50	94.80
Red. 5% gn.	100	94.50	94.80
Red. 5% go.	100	94.50	94.80
Red. 5% gp.	100	94.50	94.80
Red. 5% gq.	100	94.50	94.80
Red. 5% gr.	100	94.50	94.80
Red. 5% gs.	100	94.50	94.80
Red. 5% gt.	100	94.50	94.80
Red. 5% gu.	100	94.50	94.80
Red. 5% gv.	100	94.50	94.80
Red. 5% gw.	100	94.50	94.80
Red. 5% gx.	100	94.50	94.80
Red. 5% gy.	100	94.50	94.80
Red. 5% gz.	100	94.50	94.80
Red. 5% ha.	100	94.50	94.80
Red. 5% hb.	100	94.50	94.80
Red. 5% hc.	100	94.50	94.80
Red. 5% hd.	100	94.50	94.80
Red. 5% he.	100	94.50	94.80
Red. 5% hf.	100	94.50	94.80
Red. 5% hg.	100	94.50	94.80
Red. 5% hh.	100	94.50	94.80
Red. 5% hi.	100	94.50	94.80
Red. 5% hj.	100	94.50	94.80
Red. 5% hk.	100	94.50	94.80
Red. 5% hl.	100	94.50	94.80
Red. 5% hm.	100	94.50	94.80
Red. 5% hn.	100	94.50	94.80
Red. 5% ho.	100	94.50	94.80
Red. 5% hp.	100	94.50	94.80
Red. 5% hq.	100	94.50	94.80
Red. 5% hr.	100	94.50	94.80
Red. 5% hs.	100	94.50	94.80
Red. 5% ht.	100	94.50	94.80
Red. 5% hu.	100	94.50	94.80
Red. 5% hv.	100	94.50	94.80
Red. 5% hw.	100	94.50	94.80

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Dopo l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Il nuovo regolamento del Senato

ROMA, 21 sera. Il Senato ha tenuto anche oggi, sotto la presidenza di S. E. Federzoni, due sedute. In quella antimattiniana, aperta alle ore 10, è stata discussa la conversione in legge con modificazioni del R. Decreto L. 10 marzo 1938 XVI che reca provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

SECCI rileva la organicità del disegno di legge che ben provvede alle esigenze di nota e di ragionevole sviluppo della Marina mercantile.

L'oratore si compiace della soppressione di talune restrizioni circa l'impiego di materiale proveniente dall'estero nella costruzione di navi mercantili.

Segue il rinvio allo scrutinio segreto e la votazione di parecchi disegni di legge di minore importanza.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 21 settembre 1938 XVI n. 1587, contenente norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni, parla il senatore GIORDANI. Egli rileva che l'art. 4 del disegno di legge furono chieste alcune modificazioni anche dall'altro ramo del Parlamento.

Queste modificazioni sono molto logiche perché mirano ad escludere dall'applicazione delle disposizioni del celibato i invalidi di guerra e coloro che rimangono celibi perché hanno fatto voto di castità. Nel novero delle eccezioni dovrebbero essere inclusi anche coloro che non possono prendere moglie per deficienze fisiche o psichiche, oppure per malattie ereditarie che possono danneggiare l'integrità della razza. Se non è possibile correggere in questo senso il regolamento, la questione è talmente grave che si dovrebbe rimediare a questa deficienza con un nuovo provvedimento di legge.

Segue la discussione della proposta per il nuovo regolamento del Senato.

Il PRESIDENTE desidera far presente all'Assemblea che l'iniziativa della Commissione per il regolamento risponde, come è ovvio, alla necessità di conformare il regolamento del Senato ai principi e alle disposizioni contenute nella legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, approvata anche dal Senato in quale in più punti tocca, esplicitamente o implicitamente, anche il funzionamento di quest'ultima Assemblea. In sostanza la Commissione ha cercato di innovare solo quanto era necessario per rendere piena la rispondenza del regolamento alle disposizioni che sono state adottate con la nuova legge.

FELICI nota che la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni rappresenta una conquista rivoluzionaria ed insieme assicura maggior speditezza al funzionamento del nostro Regime, il quale, pur essendo autoritario, non prescinde dalle forme popolari e democratiche come la Chiesa. Ciò occorre tener presente per comprendere lo spirito del nuovo regolamento, il quale va strettamente connesso con il pensiero che ha avuto il legislatore nell'istituire la Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del determinarne le attribuzioni. Qualche senatore si è richiamato alle disposizioni del regolamento della Camera. Questo richiamo non sembra all'oratore opportuno, perché notevole è la differenza fra la Camera ed il Senato. La Camera è composta di cariche e non di persone, come il Senato. E' vero che anche i membri della Camera sono nominati dal Governo, ma il giorno in cui uno di essi cessa dalla carica, decade anche da quella di consigliere nazionale. I senatori invece sono nominati a vita e personalmente.

Inoltre la Camera è un ente a numero perfetto; il Senato, invece, è un ente a scala mobile. Se ci sarà l'informata di cui tanto si parla, il numero dei senatori potrà salire a circa 500, ma se l'informata non ci sarà, il loro numero potrà rimanere quale oggi è. Dovessi considerare che per la Camera non è contemplato l'istituto della convallida e il Presidente dovrà limitarsi a verificare la regolarità dei decreti di nomina dei consiglieri nazionali. Per il Senato, invece, l'istituto della convallida rimane in tutta la sua importanza morale e politica. Infine, in forza dell'art. 19 della legge istitutiva, alla Camera saranno deferite in via esclusiva le norme di carattere più strettamente corporativo e sindacale che non verranno all'esame del Senato.

Precisazioni del Presidente

Passando all'esame degli articoli del nuovo regolamento, l'oratore osserva che la Commissione è andata più in là di quanto stabiliscono le norme della legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Richiamandosi agli articoli 11, 12, 13 e 14 di quella legge, rileva che il primo di essi non riguarda il Senato. Tale articolo concerne la nomina del Presidente, dei vice-Presidenti, nonché quella delle altre cariche stabilite dal regolamento della Camera, alla nomina delle quali dovrà provvedere il Presidente della Camera. La Commissione per il regolamento del Senato propone che altrettanto si faccia per il Senato, mentre, secondo l'oratore, ciò il legislatore non ha voluto. La nomina a queste cariche dovrebbe rimanere prerogativa dell'Assemblea.

L'oratore parla poi delle Commissioni legislative.

Termina esprimendo la fiducia che le sue osservazioni siano prese in esame dal Senato e confida particolarmente nella benevolenza dell'Illustre Presidente dell'assemblea (applausi).

PRESIDENTE. Ringrazia il sen. Felici per le cortesi espressioni che gli ha rivolte. Dichiarata che la commissione del regolamento ed il suo presidente saranno onsequenti alle deliberazioni dell'Assemblea. Si riserva di rispondere alle osservazioni del sen. Felici a mano a mano che verranno esaminati i relativi articoli del regolamento. Il primo punto a riguardare una questione che senza dubbio può avere la sua importanza. Il sen. Felici ha ravvisato una specie di avocazione al presidente dell'iniziativa di designare i cosiddetti «padrini» del senatore di nuova nomina. E' bene osservare che l'articolo 108 del regolamento fin'ora vigente contiene una disposizione letteralmente ripetuta nel nuovo regolamento, per la quale il senatore di nuova nomina è introdotto nell'aula da due senatori delegati a ciò di volta in volta dal Presidente. Come fin'ora è avvenuto avverrà sempre, e la designazione dei padrini da parte del Presidente sarà fatta d'accordo col senatore di nuova nomina. Un altro punto riguarda l'eventualità che gravi provvedimenti di legge e soprattutto di notevole importanza finanziaria possano essere discussi e deliberati soltanto dai trenta senatori componenti la commissione di finanza. Ma il senatore Felici non ha ricordato il secondo comma dell'art. 15 della legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, in forza del quale sono anche discussi nella forma indicata dal precedente comma quei disegni di legge per i quali il Governo ovierà quando sia proposto dalle rispettive assemblee plenarie in seguito ad autorizzazione del Duce. E' chiaro, dunque, che, per iniziativa dello stesso Governo o per iniziativa dell'assemblea generale o delle commissioni, oltre ai bilanci la discussione delle leggi più importanti potrà avvenire in sede di assemblea generale. Su un terzo punto il senatore Felici ha forse fatto un errore quando ha parlato della commissione per il regolamento che non avrebbe considerato con la dovuta attenzione quegli interessi fondamentali della vita economica e sociale che sono compresi nell'agricoltura. Senza entrare nel merito della proposta di emendamento fatta dal senatore Felici, è opportuno chiarire una intenzione. La commissione con la proposta di formazione di una commissione unica per i problemi dell'economia generale non ha creduto di riprodurre la divisione delle materie secondo la ripartizione dei ministeri.

Il punto di vista della commissione è stato il seguente: il Ministero dell'agricoltura ha avuto una finalità essenzialmente tecnica e propulsiva, possiamo dire propagandistica, ma in ultima analisi la sede per l'esame di tutti i problemi dell'economia nazionale, che sono senza dubbio in stretta colleganza fra loro, non è propriamente quella del Ministero dell'agricoltura. Una commissione dell'agricoltura a sé stante potrebbe avere senza dubbio una funzione suggestiva e solenne, ma potrebbe accadere che gravi questioni, che direttamente o indirettamente interessano l'agricoltura, fossero discussi in una sede in cui i rappresentanti di tali attività non fossero presenti. Se si ha invece una sede unica di discussioni dei problemi generali dell'economia, è chiaro che la visione organica di tutti questi interessi potrà evitare che si determini una qualsiasi collisione di interessi fra le diverse branche dell'attività economica nazionale. E' dunque pacifico che la commissione del regolamento non è stata né ignara né obliosa degli interessi dell'agricoltura.

Rilievi e suggerimenti

GIANNINI rileva che l'attuale regolamento si impegna su alcuni principi fondamentali: primo fra questi i poteri estesissimi al Presidente che diventa il fulcro del Senato. E' quindi perfettamente giusto che sia di sua competenza lo scegliere i membri del Consiglio di Presidenza che sono i suoi più diretti collaboratori.

Altra questione importante è quella che concerne l'ingrandimento di tutto o di parte del Senato nelle varie commissioni. Il totale ingrandimento permetterebbe una logica divisione dell'assemblea in settori ben determinati ma essendo la funzione delle commissioni essenzialmente legislativa è giusto che i componenti non siano troppo numerosi. Se si dividesse l'assemblea in numeri eguali della commissione si otterrebbero 70 membri per commissione e si verrebbero così a creare 7 diverse assemblee.

L'oratore fa infine alcune osservazioni di carattere redazionale. Il regolamento adotta in genere il presente, ma dall'articolo 40 in poi passa al futuro.

PRESIDENTE. L'osservazione è giusta; si provvederà in sede di coordinamento.

VICINI si occupa dell'art. 2 che riguarda l'istituto della convallida. Conclude osservando che il regolamento snellisce la funzione del Senato e l'adegua ai principi che portano il nome di fascismo e di Benito Mussolini. (Approvazioni).

ROMANI SANTE, relatore, risponde alle osservazioni ed alle proposte concrete fatte dai vari oratori.

Chiusa la discussione generale si passa alla discussione dei singoli articoli.

L'approvazione degli articoli

PRESIDENTE. All'art. 1 il sen. Felici ha presentato un emendamento per il quale i due senatori elettori e i sei senatori segretari

dovrebbero essere nominati dall'Assemblea. Osserva che tale proposta non è accettabile e ne spiega il perché.

All'art. 2 il sen. Vicini ritira un emendamento dopo alcuni chiarimenti del Presidente.

GIANNINI all'art. 3 rinnova la richiesta che venga staccato dai precedenti l'ultimo comma perché divenga un nuovo articolo.

PRESIDENTE assicura il Senato che la sua proposta è stata accettata. L'art. 3 è approvato. Sono approvati senza discussione i successivi articoli sino al 27.

RICCI Osserva che si potrebbe migliorare la dicitura del 1.º comma dell'articolo 28 e dire che i componenti la commissione di finanza sono nominati dal Presidente del Senato in numero non inferiore a 30 Senatori.

Sull'articolo 29 e sugli emendamenti proposti si svolge una lunga discussione. Senza discussione si approvano gli altri articoli fino al 33.

Gli altri articoli vengono approvati, taluno con qualche breve emendamento.

SECCI. All'art. 52 chiede significato si debba attribuire alla parola spetta. Il Senato deve pren-

dere atto delle dimissioni di un Senatore o può anche non farlo?

PRESIDENTE. Osserva che l'art. 52 riproduce esattamente l'art. 107 dell'attuale regolamento il quale a sua volta ripete una formula tradizionale che ha dato sempre ottima prova.

ROMANI SANTE, relatore, afferma che il Senato non può respingere le dimissioni. E' un principio assolutamente pacifico. Può soltanto fare delle pressioni, ma se l'interessato insiste nelle dimissioni il Senato deve accettarle.

PRESIDENTE. Crede che questa dizione non possa essere oggetto di preoccupazioni o di discussioni. Si tratterà di vagliare i motivi che hanno indotto il Senatore a dimettersi e che non possono essere previsti in sede di regolamento. In una materia così delicata, del resto, non è opportuno modificare una dizione che ha dato ottima prova.

SECCI concorda con il Presidente nelle ragioni di opportunità da lui esposte, ma dissente completamente dalla opinione espressa dal Relatore. Non ritiene tuttavia opportuno di fare in proposito una proposta concreta di emendamento.

GIANNINI pensa che la dizione spetta è sufficientemente elastica per contemplare tutti i casi possibili, e che pertanto non è opportuno modificarla.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'articolo 52, che è approvato. Propone quindi che sia data facoltà al Presidente di provvedere insieme con il regolamento al coordinamento del regolamento. La proposta è approvata. Mette quindi ai voti il regolamento nel suo complesso che è approvato.

Quindi la seduta è tolta.

LA GUERRA IN SPAGNA

Buona guardia del "Canarias", al largo di Gibilterra

Il regime del terrore a Barcellona - Nuove condanne a morte

SARAGOZZA, 21 sera. L'aviazione nazionale ha bombardato gli obiettivi militari di Reus e di Tarragona.

Un apparecchio rosso è stato abbattuto.

Secondo una notizia da Gibilterra tutte le unità della flotta nazionale spagnola, con l'incrociatore Canarias in testa, montano attualmente la guardia al porto di Gibilterra, da dove la torpediniera rossa José Luiz Diaz deve salpare quanto prima per Valencia.

Le donne mobilitate

Secondo informazioni da Barcellona, il regime del terrore va sempre più insospesandosi nella capitale catalana. Mille persone sono state trattate in arresto col pretesto dello spionaggio, ma in realtà si tratta di individui che non nascondono la loro ostilità agli attuali governanti infedelti a Mosca.

Viaggiatori giunti a Perpignano dalla Spagna rossa riferiscono che il numero delle donne mobilitate per i lavori di difesa è sempre in aumento. Oltre un migliaio ne sono occupate per ben dieci ore al giorno nella costruzione di aeroplani; molte sostituiscono autisti e meccanici; nessuna donna rifiutarsi a tali lavori pena il ritiro della tessera dei viventi.

Ieri si è rimesso a Barcellona il Consiglio dei Ministri del Governo rosso.

Il Ministro degli Esteri di Ciang-Kai-scek è fuggito in aereo

TOKIO, 21 sera. Notizie da Hong-Kong informano che il ministro degli Esteri cinese, Tang Cing-Wei, accompagnato dalla moglie, è fuggito segretamente in aereo da Chungking, la nuova capitale della Cina, per rifugiarsi ad Hanoi.

Le ragioni della fuga si dovrebbero ricercare in divergenze di vedute con Ciang Kai scek circa i negoziati di pace col Giappone. Il ministro e la sua signora sono attesi domani a Hong Kong.

Allo scadere del termine per la risposta sovietica per la questione della pesca, si ha da Mosca che l'Ambasciatore giapponese a Mosca, Togo, ha avuto ieri un colloquio con Litvinov circa il rinnovo del «modus vivendi» sulla industria della pesca giapponese sulle coste della Siberia. E' questo il decimo colloquio che si è avuto su questo argomento dai primi del mese.

Il portavoce del Ministro degli Esteri ha intanto rifiutato stamane di confermare le informazioni della stampa secondo le quali la Marina da Guerra giapponese proteggerebbe i pescatori nipponici nella prossima stagione nel caso ove fallissero gli attuali negoziati; ma ha categoricamente affermato

che il Giappone non rinuncerà mai alla pesca sulle coste della Siberia.

L'Unione dei pescatori giapponesi, che comprende 30 mila soci, i quali esercitano la pesca nelle acque sovietiche ha approvato una decisione nella quale si chiede al governo di provvedere ad una sollecita conclusione di una convenzione peschereccia che salvaguardi i diritti acquisiti dai nipponici, a prezzo del loro sangue, nella guerra russo-giapponese del 1904-1905.

Le dichiarazioni del Ministro agli Esteri Arta ai giornalisti stranieri sulla ricostruzione economica dell'Asia orientale, occupa gran parte dei giornali nipponici. Essi pongono in rilievo che le dichiarazioni si riferiscono ai futuri rapporti economici tra Giappone, Manicukio e Cina. Il Nih Nih, rileva specialmente che la politica del Giappone nel campo economico mira, in certo modo, ad una collaborazione e ad una coordinazione Nippo-Cinese ed alla formazione di una specie di blocco. Il giornale parla poi del blocco economico creato dalla Gran Bretagna nel suo Impero e tentato dagli S. U. d'America nei confronti del Sud-America, rilevando le discriminazioni, di cui sono oggetto le merci nipponiche da parte di questi blocchi, i quali pretendono di sfruttare la Cina come un loro possesso semicoloniale. Il giornale si domanda infine se la forza delle circostanze non forzi il giapponese ad assumere la direzione di una unità economica che scenda alla pressione straniera per i popoli dell'Asia Orientale.

E' partito per gli Stati Uniti d'America da Yokohama il capitano Patrick Smith il quale ha assistito alle battaglie svoltesi in Cina ed agli scontri per il possesso della collina di Ciang-Kaofug. Il capitano terra in America conferenze in 151 città su ciò che ha potuto vedere durante il conflitto nipponico e illustrerà le conferenze stesse con la proiezione di cinematografie da lui girate.

Il giornale Asahi ha da Tien Tsui che, dopo una riunione dei consoli è stato deciso che il passaporto è obbligatorio per l'ingresso nella concessione giapponese.

Un fulmine senza danni sulla Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 21. Stasera alle 19 si è scatenato un violento temporale con pioggia dirotta che è continuata a cadere per oltre mezz'ora. Pochi minuti dopo le 19 un fulmine è caduto nell'interno della Città del Vaticano con grandissimo fragore e molto probabilmente è stato colpito da un parafulmine dello stesso Palazzo Pontificio. Una cinquantina, di vetri delle Loggie di Raffaello, che si affacciano sul cortile di S. Damaso, sono andati in frantumi.

Significativo passo della Russia a Parigi

PARIGI, 21 sera. Negli ambienti giornalistici si afferma che l'Ambasciatore sovietico a Parigi, ha chiesto esplicitamente al Governo francese di dichiarare se la Francia combatterà a fianco della Russia, in conformità del Patto franco-russo nell'eventualità che le agitazioni irredentiste dell'Ucraina, possano condurre ad un conflitto.

In memoria di Arnaldo Mussolini

Il devoto omaggio dei 9 analisti romani

ROMA, 21 sera. Ricorrendo oggi il 7.º anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, i giornalisti del Sindacato interprovinciale, per rendere omaggio di devozione alla sua memoria, si sono adunati alle ore 10.30 nel salone del Circolo della stampa, presenti il Ministro per la Cultura Popolare, il Ministro dell'Agricoltura, il direttore generale per la stampa italiana, il segretario del Sindacato Nazionale dei giornalisti, il presidente dell'Associazione Stefani, il presidente della Società autori ed editori, i componenti la redazione romana del Popolo d'Italia e tutti i giornalisti ad eccezione di quelli tratti nelle redazioni per necessità di lavoro.

I convenuti, si sono disposti a semicerchio intorno al busto marmoreo in bronzo ai quale sono state poste due corone d'alloro, una del Ministero per la Cultura Popolare e l'altra del Sindacato. Poi l'on. Alfieri ha fatto l'appello di Arnaldo Mussolini. I giornalisti hanno risposto: «Presente». Un minuto di silenzio; poi i convenuti hanno lasciato la sala sfilando dinanzi al busto e risaltando romanticamente.

A sua volta il Presidente della Camera fascista, accompagnato da componenti della presidenza ed alla presenza di numerosi deputati e giornalisti, ha deposto una corona d'alloro dinanzi al busto che ricorda l'indimenticabile scomparso nella sala della stampa a Montecitorio.

Stojadinovic incaricato di comporre il nuovo Gabinetto

BELGRADO, 21 sera. Il Gabinetto Stojadinovic ha rassegnato le dimissioni alla Reggenza. La decisione è di prammatica dopo le elezioni. Il Presidente del Consiglio Stojadinovic è stato subito incaricato di formare il nuovo Ministero.

Ciano lascia Budapest tra calorosi "arrivederci",

Il costruttivo contatto politico L'ultima pittoresca "battuta al fagiano"

BUDAPEST, 21 sera. La Capitale magiara darà domani il suo grato saluto, che ha sapore di arrivederci a S. E. Ciano, che ritorna in Italia a recarvi l'eco delle eccellenze accoglienti ricevute e i frutti delle feconde conversazioni politiche.

Questa notte, mentre il freddo intenso dei giorni scorsi si placava sotto l'afflusso di un'ondata sciroccale, il Reggente ammiraglio Horty e il conte Ciano, coi rispettivi seguiti, sono partiti col treno speciale per Mezohegyes. Tanto il Regente quanto il ministro italiano hanno pernottato sul treno.

A Mezohegyes il convoglio è giunto poco prima delle 7, accolto alla stazione dalle locali autorità, e da una folla che ha tributato al capo dello Stato e al conte Ciano un caloroso saluto. In auto Ciano e l'ammiraglio Horty si sono poi recati alla tenuta di caccia dove alle 8 c'è stata la prima colazione; quindi ha avuto inizio la battuta al fagiano.

La tenuta di Mezohegyes, che dista da Budapest circa 260 chilometri, si distende su un territorio boscoso di quasi 19 mila ettari, il cui centro, di un migliaio di ettari è costituito dalla riserva vera e propria. Appartiene alla Casa d'Austria, ed il parco, con le sue numerose adiacenze, con una villa e di-

persi padiglioni venne fatto cingere e costruire da Giuseppe II. Ora è di proprietà dello Stato e riservato al suo Capo, il Regente.

La riserva è una delle più importanti d'Europa. Durante talune celebri cacce sono stati uccisi fino a 20 mila volatili.

Alla villa della riserva, verso le 12.30, ha avuto luogo la colazione. Quindi, dopo una breve sosta al conte Ciano, il Regente e gli altri invitati sono risaliti in treno. Il pranzo ha avuto luogo sul convoglio che è giunto circa alle ore 21,30 alla stazione occidentale.

La partenza di S. E. Ciano e del seguito avrà luogo domattina alle 7,20 dalla stazione meridionale.

A Parigi si dice...

Budapest: tappa dell'Asse, rafforzerà il dinamismo italiano nel Mediterraneo

PARIGI, 21 sera. I colloqui del Conte Ciano a Budapest sono seguiti con la più viva attenzione dagli ambienti politici parigini che li considerano come una manifestazione dell'intesa italo-tedesca anche per quanto riguarda ogni problema dell'Europa centrale e pen-

sano che il loro principale risultato sarà una più stretta adesione dell'Ungheria alla politica dell'Asse. Si suppone inoltre che un'altra conseguenza della visita del Conte Ciano a Budapest possa essere l'uscita dell'Ungheria dalla Società delle Nazioni e la sua sempre più attiva partecipazione alla campagna antibolscevica.

Vari giornali esprimono stamane il timore che questo ulteriore rafforzamento dell'Asse nell'Europa centrale accresca il dinamismo e la libertà d'azione dell'Italia nel Mediterraneo e che divenga sempre più difficile per la Francia eludere le rivendicazioni italiane.

Malgrado ciò la stampa parigina insiste nella intransigenza che assume in taluni casi forme apertamente aggressive.

Costi «Pertinax» nell'«Ordre» afferma che la Francia non ha prestato ai concessionari territoriali, deve opporsi risolutamente a qualsiasi negoziato che abbia per oggetto un nuovo Statuto degli italiani residenti in Tunisia o l'istituzione di una zona franca a Gibuti. Pretendendo poi che le istituzioni patriottiche e culturali italiane in Tunisia costituiscono uno Stato fascista nello Stato tunisino, «Pertinax» afferma essere giunta l'ora per la Francia di disperderla.

Significativo passo della Russia a Parigi

PARIGI, 21 sera. Negli ambienti giornalistici si afferma che l'Ambasciatore sovietico a Parigi, ha chiesto esplicitamente al Governo francese di dichiarare se la Francia combatterà a fianco della Russia, in conformità del Patto franco-russo nell'eventualità che le agitazioni irredentiste dell'Ucraina, possano condurre ad un conflitto.

In memoria di Arnaldo Mussolini

Il devoto omaggio dei 9 analisti romani

ROMA, 21 sera. Ricorrendo oggi il 7.º anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, i giornalisti del Sindacato interprovinciale, per rendere omaggio di devozione alla sua memoria, si sono adunati alle ore 10.30 nel salone del Circolo della stampa, presenti il Ministro per la Cultura Popolare, il Ministro dell'Agricoltura, il direttore generale per la stampa italiana, il segretario del Sindacato Nazionale dei giornalisti, il presidente dell'Associazione Stefani, il presidente della Società autori ed editori, i componenti la redazione romana del Popolo d'Italia e tutti i giornalisti ad eccezione di quelli tratti nelle redazioni per necessità di lavoro.

I convenuti, si sono disposti a semicerchio intorno al busto marmoreo in bronzo ai quale sono state poste due corone d'alloro, una del Ministero per la Cultura Popolare e l'altra del Sindacato. Poi l'on. Alfieri ha fatto l'appello di Arnaldo Mussolini. I giornalisti hanno risposto: «Presente». Un minuto di silenzio; poi i convenuti hanno lasciato la sala sfilando dinanzi al busto e risaltando romanticamente.

A sua volta il Presidente della Camera fascista, accompagnato da componenti della presidenza ed alla presenza di numerosi deputati e giornalisti, ha deposto una corona d'alloro dinanzi al busto che ricorda l'indimenticabile scomparso nella sala della stampa a Montecitorio.

Stojadinovic incaricato di comporre il nuovo Gabinetto

BELGRADO, 21 sera. Il Gabinetto Stojadinovic ha rassegnato le dimissioni alla Reggenza. La decisione è di prammatica dopo le elezioni. Il Presidente del Consiglio Stojadinovic è stato subito incaricato di formare il nuovo Ministero.

Il Ministro degli Esteri di Ciang-Kai-scek è fuggito in aereo

TOKIO, 21 sera. Notizie da Hong-Kong informano che il ministro degli Esteri cinese, Tang Cing-Wei, accompagnato dalla moglie, è fuggito segretamente in aereo da Chungking, la nuova capitale della Cina, per rifugiarsi ad Hanoi.

Le ragioni della fuga si dovrebbero ricercare in divergenze di vedute con Ciang Kai scek circa i negoziati di pace col Giappone. Il ministro e la sua signora sono attesi domani a Hong Kong.

Allo scadere del termine per la risposta sovietica per la questione della pesca, si ha da Mosca che l'Ambasciatore giapponese a Mosca, Togo, ha avuto ieri un colloquio con Litvinov circa il rinnovo del «modus vivendi» sulla industria della pesca giapponese sulle coste della Siberia. E' questo il decimo colloquio che si è avuto su questo argomento dai primi del mese.

Il portavoce del Ministro degli Esteri ha intanto rifiutato stamane di confermare le informazioni della stampa secondo le quali la Marina da Guerra giapponese proteggerebbe i pescatori nipponici nella prossima stagione nel caso ove fallissero gli attuali negoziati; ma ha categoricamente affermato

che il Giappone non rinuncerà mai alla pesca sulle coste della Siberia.

L'Unione dei pescatori giapponesi, che comprende 30 mila soci, i quali esercitano la pesca nelle acque sovietiche ha approvato una decisione nella quale si chiede al governo di provvedere ad una sollecita conclusione di una convenzione peschereccia che salvaguardi i diritti acquisiti dai nipponici, a prezzo del loro sangue, nella guerra russo-giapponese del 1904-1905.

Le dichiarazioni del Ministro agli Esteri Arta ai giornalisti stranieri sulla ricostruzione economica dell'Asia orientale, occupa gran parte dei giornali nipponici. Essi pongono in rilievo che le dichiarazioni si riferiscono ai futuri rapporti economici tra Giappone, Manicukio e Cina. Il Nih Nih, rileva specialmente che la politica del Giappone nel campo economico mira, in certo modo, ad una collaborazione e ad una coordinazione Nippo-Cinese ed alla formazione di una specie di blocco. Il giornale parla poi del blocco economico creato dalla Gran Bretagna nel suo Impero e tentato dagli S. U. d'America nei confronti del Sud-America, rilevando le discriminazioni, di cui sono oggetto le merci nipponiche da parte di questi blocchi, i quali pretendono di sfruttare la Cina come un loro possesso semicoloniale. Il giornale si domanda infine se la forza delle circostanze non forzi il giapponese ad assumere la direzione di una unità economica che scenda alla pressione straniera per i popoli dell'Asia Orientale.

E' partito per gli Stati Uniti d'America da Yokohama il capitano Patrick Smith il quale ha assistito alle battaglie svoltesi in Cina ed agli scontri per il possesso della collina di Ciang-Kaofug. Il capitano terra in America conferenze in 151 città su ciò che ha potuto vedere durante il conflitto nipponico e illustrerà le conferenze stesse con la proiezione di cinematografie da lui girate.

Il giornale Asahi ha da Tien Tsui che, dopo una riunione dei consoli è stato deciso che il passaporto è obbligatorio per l'ingresso nella concessione giapponese.

Un fulmine senza danni sulla Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 21. Stasera alle 19 si è scatenato un violento temporale con pioggia dirotta che è continuata a cadere per oltre mezz'ora. Pochi minuti dopo le 19 un fulmine è caduto nell'interno della Città del Vaticano con grandissimo fragore e molto probabilmente è stato colpito da un parafulmine dello stesso Palazzo Pontificio. Una cinquantina, di vetri delle Loggie di Raffaello, che si affacciano sul cortile di S. Damaso, sono andati in frantumi.

Significativo passo della Russia a Parigi

PARIGI, 21 sera. Negli ambienti giornalistici si afferma che l'Ambasciatore sovietico a Parigi, ha chiesto esplicitamente al Governo francese di dichiarare se la Francia combatterà a fianco della Russia, in conformità del Patto franco-russo nell'eventualità che le agitazioni irredentiste dell'Ucraina, possano condurre ad un conflitto.

In memoria di Arnaldo Mussolini

Il devoto omaggio dei 9 analisti romani

ROMA, 21 sera. Ricorrendo oggi il 7.º anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, i giornalisti del Sindacato interprovinciale, per rendere omaggio di devozione alla sua memoria, si sono adunati alle ore 10.30 nel salone del Circolo della stampa, presenti il Ministro per la Cultura Popolare, il Ministro dell'Agricoltura, il direttore generale per la stampa italiana, il segretario del Sindacato Nazionale dei giornalisti, il presidente dell'Associazione Stefani, il presidente della Società autori ed editori, i componenti la redazione romana del Popolo d'Italia e tutti i giornalisti ad eccezione di quelli tratti nelle redazioni per necessità di lavoro.

I convenuti, si sono disposti a semicerchio intorno al busto marmoreo in bronzo ai quale sono state poste due corone d'alloro, una del Ministero per la Cultura Popolare e l'altra del Sindacato. Poi l'on. Alfieri ha fatto l'appello di Arnaldo Mussolini. I giornalisti hanno risposto: «Presente». Un minuto di silenzio; poi i convenuti hanno lasciato la sala sfilando dinanzi al busto e risaltando romanticamente.

A sua volta il Presidente della Camera fascista, accompagnato da componenti della presidenza ed alla presenza di numerosi deputati e giornalisti, ha deposto una corona d'alloro dinanzi al busto che ricorda l'indimenticabile scomparso nella sala della stampa a Montecitorio.

Stojadinovic incaricato di comporre il nuovo Gabinetto

BELGRADO, 21 sera. Il Gabinetto Stojadinovic ha rassegnato le dimissioni alla Reggenza. La decisione è di prammatica dopo le elezioni. Il Presidente del Consiglio Stojadinovic è stato subito incaricato di formare il nuovo Ministero.



Alpestre

dei regali natalizi

ALPESTRE

Chiedete oggi stesso alla Soc. An. ALPESTRE, Milano, Piazza Duca d'Aosta 14, il pacco-regalo comprendente: mezza bottiglia di Alpestre; mezza bottiglia di Hermite, il re dei liquori da dessert; il documentario della vita dei vostri figli o nipoti «I vent'anni del mio bambino» (o della mia bambina); uno stillaggio «Alpestre»; un Temperino. Imballo gratuito. Il valore di Lire 78 per sole L. 44.

Buono per un pacco-propaganda a L. 44 della S. A. Alpestre - Milano.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Panettoni Motta

Il pane è il più sacro dei doni concessi alla fatica dell'uomo. E dal buon pane, del quale conserva i segreti e la semplicità, deriva il panettone di Milano, il pan-grande dell'antica tradizione Natalizia divenuto dolce squisito. Non manchi a Natale sulla vostra mensa questo simbolo purissimo e sia un soffice, fragrante panettone Motta, il dolce perfetto della più grande Casa specializzata d'Europa.

Per Natale regalate una RADIO CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO